

RASSEGNA STAMPA
del
28/07/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 27-07-2011 al 28-07-2011

28-07-2011 Il Centro una piazza a san orione	1
28-07-2011 Il Centro al nord l'estate non arriva - barbara cangiano	2
27-07-2011 Corriere Adriatico Agugliano, Protezione civile all'opera	3
28-07-2011 Corriere Adriatico Il soccorso arriva anche in bicicletta	4
28-07-2011 Corriere Adriatico La Tiburtina riapre ma restano i disagi	5
27-07-2011 Corriere dell'Umbria Al lavoro per garantire i treni.	6
27-07-2011 Corriere di Maremma Per oggi e domani allerta maltempo.	7
27-07-2011 Corriere di Siena Fredda estate - Allerta meteo oggi e do mani.	8
27-07-2011 Corriere di Siena In arrivo violenti temporali e trombe d'aria oggi e domani.	9
27-07-2011 Eco del Molise.com "Jelsi e la "Festa del Grano" in onore di Sant'Anna, la «Grande Madre» che salvò miracolosamente il	10
28-07-2011 La Gazzetta di Modena tre scosse di terremoto	12
27-07-2011 La Gazzetta di Parma Online Vento, piogge e temporali: allerta maltempo per 24 ore in Emilia Romagna	13
27-07-2011 Il Giornale della Protezione Civile L'Aquila, 7 Giorni Giovani Campo Scuola ProCiv	14
27-07-2011 Il Giornale della Protezione Civile Sics Abruzzo, esercitazione: sabato a San Vito Chietino	15
27-07-2011 Il Messaggero (Abruzzo) L'AQUILA - Non c'è tempo da perdere, pochissimi soldi in cassa e quindi &#232...	17
27-07-2011 Il Messaggero (Abruzzo) ALBA ADRIATICA - Un importante servizio di assistenza, rivolto ai turisti ed ai frequentator...	18
27-07-2011 Il Messaggero (Latina) Un incendio dopo l'altro, ancora numerosi interventi dei vigili del fuoco - tutti partiti dalle...	19
27-07-2011 Il Messaggero (Metropolitana) Grande successo del campo scuola, organizzato dai volontari delle associazioni di protezione...	20
27-07-2011 Il Messaggero (Metropolitana) Corte dei conti, arriva De Dominicis Il vice procuratore generale Ang...	21
27-07-2011 Il Messaggero (Pesaro) PESARO - La crisi idrica è ormai alle porte . Le parole dell'assessore	22
27-07-2011 Il Messaggero (Rieti) Un patrimonio che si arricchisce ma in gran parte ancora tutto da scoprire e valorizzare. E&#232... ...	23
28-07-2011 La Nazione (Grosseto) Campi scuola per l'ambiente	24
28-07-2011 La Nazione (Grosseto) Acquazzone, strade come fiumi	25
28-07-2011 La Nazione (Pistoia)	

«Un successo dovuto al contributo di tante realtà diverse del volontariato»	26
28-07-2011 La Nazione (Siena)	
L'OCCHIO del Grande fratello per controllare il livello di innalzamento del... ..	27
28-07-2011 La Nazione (Umbria)	
CAMPELLO «GIORNATA DELLA PROCIV» CON I COMUNI DELLE TERRE DELL'OLIO	28
28-07-2011 La Nazione (Umbria)	
Post-terremoto, la Marini scrive a Franco Gabrielli	29
28-07-2011 La Nuova Ferrara	
il terremoto fa ancora paura	30
27-07-2011 Quotidiano.net	
Mezza Italia trema: scosse in Sicilia e nel Gargano ma anche in Lombardia e in Veneto	31
28-07-2011 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Per i danni dell'alluvione forse arrivano stanziamenti per le Marche	32
28-07-2011 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Frana fa slittare i programmi	33
28-07-2011 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
Approvata la mozione dei marchigiani' Chiesti finanziamenti per 100 milioni	34
28-07-2011 Il Resto del Carlino (Cesena)	
«Crollati 200 metri di strada, a Sogliano servono 400mila»	35
28-07-2011 Il Resto del Carlino (Cesena)	
Per le frane il Comune reclama: Pochi i soldi ricevuti'	36
28-07-2011 Il Resto del Carlino (Fermo)	
Previste forti piogge fino a mezzogiorno	37
28-07-2011 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Chiesa inagibile, il parroco: «Dovremo andare a Burana»	38
28-07-2011 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
«Il vento, poi il pavimento ha tremato»	39
28-07-2011 Il Tempo Online	
Terremoto Campagna anti panico	40
28-07-2011 Il Tempo Online	
Scossa sismica Torna la paura in Basso Molise	41
28-07-2011 Il Tempo Online	
Allarme inquinamento per il lago	42
28-07-2011 Il Tirreno	
kermesse del volontariato domani nelle piazze	43
28-07-2011 Il Tirreno	
si aggiorna il piano d'emergenza del lago	44
28-07-2011 Il Tirreno	
acqua e detriti, chiusa l'aurelia - gabriele baldanzi	45

una piazza a san orione

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **28/07/2011**

Indietro

- *Teramo*

Una piazza a San Orione

Cerimonia a Magliano: salvò gli orfani

MAGLIANO. La piazza di Magliano è stata intitolata a don Orione, santificato da Giovanni Paolo II il 16 maggio del 2004.

«Diede esempio di solidarietà civile e sociale, oltre che cristiana, nei confronti delle nostre popolazioni, allo sbando dopo il terribile terremoto del 1915, offrendo ai bambini rimasti orfani, oltre che calore umano, un alloggio sicuro, un'istruzione ed un futuro»: queste le motivazioni che hanno spinto l'amministrazione comunale a dedicare a San Luigi Orione la piazza del paese (ex piazza del Serpentone).

Molte le associazioni di volontariato presenti: Avis di quasi tutti i centri marsicani, confraternite della Misericordia, Unitalsi, gruppi donatori Fratres, Croce rossa e Croce verde, Movimenti orionini, Associazione cattolica, gruppi alpini, le associazioni di Protezione civile.

La cerimonia ha avuto inizio con una messa concelebrata dal vescovo dei Marsi, monsignor **Pietro Santoro**, dal vescovo ausiliare dell'Aquila, monsignor **Giovanni D'Ercole**, e dal parroco, monsignor **Domenico Ramelli**.

Tra gli interventi anche quello di don **Achille Morabito**, postulatore nella causa di santificazione di don Orione, il quale ha riferito che tra gli orfani salvati dal Santo c'erano anche bambini di Magliano.

Il sindaco di Magliano dei Marsi, **Gianfranco Iacoboni**, ha letto un telegramma inviato dal presidente della Regione, **Gianni Chiodi**. Il governatore ha sottolineato «la sensibilità dimostrata dall'amministrazione comunale nell'intitolare la piazza a un personaggio a cui la Marsica deve molto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

al nord l'estate non arriva - barbara cangiano

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **28/07/2011**

Indietro

Freddo e temporali mentre al Sud situazione altalenante. "Colpa" dell'anticiclone delle Azzorre

Al Nord l'estate non arriva

Luca Mercalli: addio al grande caldo degli ultimi dieci anni

BARBARA CANGIANO

ROMA. Piogge e temporali, grandine, forti raffiche di vento e fulmini: l'estate continua a fare i capricci, costringendo i vacanzieri a tenere aperto l'ombrello e a dover rinunciare alla tintarella.

In particolare al Nord, dove sole e temperature in linea stabile con la media stagionale, sembrano aver solo timidamente fatto capolino, per poi lasciare il passo a nubifragi ed allagamenti, al punto da spingere la Protezione Civile a diramare allerte meteo con una frequenza "eccezionale" per luglio.

Ma di "eccezionale", secondo il meteorologo Luca Mercalli, volto noto della trasmissione "Che tempo che fa", c'è ben poco. «Se ci sono anomalie riguardano esclusivamente il Nord, in particolare le Alpi (dove si sono verificate nevicate fino a 2500 metri) e il Nord-Ovest, con Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta e parte della Lombardia. Qui l'estate non è mai iniziata, mentre al Centro-Sud la stagione calda è stata altalenante, con settimane torride e periodi di fresco». Non è una novità assoluta per il settentrione. Un fenomeno analogo si verificò negli anni '80. Questa volta la "colpa" è dell'anticiclone delle Azzorre che «a causa dell'anomalo posizionamento dell'alta pressione, non riesce ad entrare nel Mediterraneo, lasciando aperto un canale di aria fresca ed umida proveniente dal Nord». L'ultima perturbazione, che sta interessando in queste ore in particolare le regioni centro-settentrionali, proviene infatti dalla Francia e nelle prossime ore porterà ancora temporali nelle regioni centrali. Se l'anticiclone delle Azzorre è "bloccato" «dalla circolazione generale dell'atmosfera», quello africano «procede a pulsazioni». E quindi addio al grande caldo a cui, «da almeno dieci anni eravamo abituati - spiega il meteorologo - con punte "estreme" come la torrida estate del 2003». Questa 2011, dunque, è una stagione «mediocre», con le colonnine di mercurio che hanno registrato invece una impennata, «in luoghi insospettabili, come confermano i 33 gradi di Mosca, dove le minime notturne hanno addirittura superato i venti gradi, o la Groenlandia, con tutti i problemi che questo può comportare in termini di assottigliamento della banchisa polare». Mercalli non è però allarmista: «Il freddo sulle Alpi non deve far temere il ritorno dell'era glaciale», ironizza. E dunque, dopo un aprile "rovente" («il secondo mese più caldo ed asciutto da 250 anni»), bisogna rassegnarsi ad un'estate che probabilmente lascerà l'amaro in bocca a molti italiani in procinto di partire per le ferie e, soprattutto, a molti operatori del comparto turistico, a partire dai balneari che già lamentano una flessione negli affari legata proprio al maltempo. Ma che cosa succederà nei prossimi giorni? Nello specifico: «luglio si chiuderà con un clima disturbato da temporali e raffiche di aria fresca, al Nord in particolare, ma anche al Sud, dove da domenica, però, rispunta l'anticiclone africano che porterà un rialzo delle temperature di cui beneficerà pian piano anche il resto della penisola per i primi giorni di agosto». Il futuro, ferragosto compreso, è ancora incerto. «Non ci sono per il momento dati affidabili, è ancora troppo presto per poter fare delle previsioni attendibili». Ma un dato sembra sicuro: non si potrà chiudere definitivamente l'ombrello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agugliano, Protezione civile all'opera

Il Corriere Adriatico

Corriere Adriatico

""

Data: **27/07/2011**

Indietro

Agugliano, Protezione civile all'opera

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Agugliano Il gruppo comunale di volontariato di protezione civile di Agugliano, in occasione dell' "Anno europeo del volontariato" (8-13 luglio) ha aderito alla manifestazione, organizzando, nell'ambito di una festa paesana una iniziativa di carattere divulgativo-formativo. Nell'occasione si è provveduto all' installazione di una tenda pneumatica, alla distribuzione di materiale informativo quale ad esempio la "guida al Piano di emergenza comunale", nonché alla proiezione di filmati inerenti la storia del Gruppo comunale e la partecipazione ad eventi di emergenza.

Inoltre il gruppo ha dato la disponibilità per i turni di reperibilità "estate assistenza autostrade 2011 Provincia di Ancona (casello Ancona Sud) dal 15 al 21 agosto. Per il grande evento del Congresso Eucaristico Nazionale la protezione civile di Agugliano si sta attivando per collaborare assieme ad altri gruppi della Regione per la buona riuscita dell'evento che si concluderà con la visita del Santo Padre presso l'area portuale di Ancona. "Con la nostra testimonianza e partecipazione - si legge in una nota - abbiamo fatto crescere la macchina della protezione civile locale collaborando con le varie organizzazioni, contribuendo a costruire un modello di efficienza e di operatività fondamentale per il volontariato e il bene comune".

Il soccorso arriva anche in bicicletta

Il Corriere Adriatico

Corriere Adriatico

""

Data: **28/07/2011**

Indietro

Il soccorso arriva anche in bicicletta

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Alba Adriatica A volte basta poco per salvare una vita umana, intervenendo in tempi rapidi con un defibrillatore semi-automatico. Lo sa bene la Croce Rossa di Alba che grazie a due volontari, in sella ad altrettante bici, riesce a farsi trovare pronta per ogni tipo di soccorso.

Dalla semplice escoriazione all'arresto cardiaco. E in queste settimane, sulla passeggiata di Alba e Tortoreto, non stanno passando inosservati alcuni ciclisti molto particolari. Sono quelli della Cri che in sella a delle biciclette dall'equipaggiamento specifico e brevettati all'uso del defibrillatore semi-automatico, garantiscono un servizio in più rispetto alle normale attività di soccorso, che andrà avanti fino alla fine dell'estate.

Il progetto, sperimentato con successo già nel 2010, è stato riproposto anche nell'attuale stagione turistica e copre tutto il litorale tra Alba e Tortoreto. Ogni squadra di soccorso è composta almeno da due ciclisti, all'opera nelle ore serali.

“Si tratta di un servizio che si aggiunge a tutta una serie di attività - ha spiegato Claudio Daniele, commissario del gruppo dei volontari del soccorso - che vanno dal servizio di ambulanza alle mansioni di protezione civile e alle attività informative e di previsione per l'uso di droghe e il consumo di alcol. Attività che impegnano circa 200 volontari”.

Il servizio in bici sarà uno dei tanti che saranno poi oggetto di una presentazione specifica, al pari di altre attività, nel quadro dei festeggiamenti del ventennale della nascita della Cri di Alba Adriatica. Che nelle ore serali sul lungomare ci siano due volontari della Cri in sella alla bici, muniti di un defibrillatore rappresenta un fatto importante per molti aspetti. Il più evidente sta nel fatto che l'attuale organizzazione dei sistemi di emergenza sanitaria, il costante aumento del traffico e la distanza dai luoghi d'intervento spesso non consentono ai convenzionali mezzi di soccorso di giungere in tempi rapidi. Ecco dunque perchè risulta vitale una capillare distribuzione di defibrillatori con due volontari in bici pronti ad intervenire.

La Tiburtina riapre ma restano i disagi

Il Corriere Adriatico

Corriere Adriatico

""

Data: **28/07/2011**

Indietro

La Tiburtina riapre ma restano i disagi

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Roma La stazione Tiburtina prova a tornare alla normalità. A due giorni dal rogo che ha mandato in tilt il traffico ferroviario non solo nella Capitale, ma in tutta Italia, lo scalo romano riapre i battenti, seppure in modalità ridotta. I vigili del fuoco hanno concesso l'agibilità, ma sono solo due i binari "vivi", il 24 e il 25, per coprire il servizio regionale che porta ad Orte, Fara Sabina e Fiumicino. L'emergenza però è tutt'altro che archiviata. L'ingresso principale della stazione è rimasto aperto per gran parte della giornata solo per i passeggeri diretti alla Metro B, nonostante l'odore acre del fumo dei giorni scorsi. Per gli altri, invece, prendere il treno si è trasformata in un'impresa: 2 km a piedi per raggiungere l'area nuova della stazione, tra cantieri e gru. Al loro arrivo trovano ad attenderli un controllore, due volontari della protezione civile e tanti altri passeggeri adirati per la mancanza d'informazioni. Assenti anche i servizi primari. I passeggeri più inferociti sono quelli che arrivano da Orte. "Siamo partiti alle 14 e siamo arrivati alle 16,30 - dice una coppia di fidanzati -, non è possibile impiegare due ore e mezza per un viaggio che solitamente dura 50 minuti al massimo".

Al lavoro per garantire i treni.

Portale CORRIERE DELL'UMBRIA

Corriere dell'Umbria

""

Data: 27/07/2011

[Indietro](#)

Al lavoro per garantire i treni.

Per gli Eurostar che arrivano a Orte, assicurati treni "Taf". Ancora piani giornalieri dopo l'incendio alla Tiburtina.

PERUGIA 27.07.2011

[indietro](#)**Aspettando la Tiburtina** *Per i treni regionali ci sarà la stazione Ostiense*

(a.b.) Nessuno pensi di scongiurare del tutto ritardi e disagi. L'incendio a Roma Tiburtina continua a creare grane e ci vorrà tempo anche solo per completare la valutazione dei danni. Intanto, però, come Trenitalia fa notare, "la mobilità è sempre stata garantita". Si cerca di fare il massimo giorno per giorno, Trenitalia da un lato, Regione Umbria dall'altro. Ecco, nel merito, cosa è stato escogitato. Per tutti gli Eurostar che arrivano dall'Umbria fino a Orte, sulla tratta Ancona-Roma-Perugia e Perugia-Roma-Perugia, si può continuare il viaggio con un treno metropolitano su linea lenta. Si tratta di "treni ad alta frequenza" (Taf), in grado di trasportare un alto numero di passeggeri. Se ne prevede all'incirca uno ogni mezz'ora. Il quadro è confermato per oggi. Per quel che invece riguarda i treni regionali, per la giornata di oggi (come accaduto ieri), arriveranno e partiranno a/dal Ostiense senza più rottura di carico. In giornata si saprà se sarà sempre questa la stazione dedicata per il traffico regionale. Intanto, Trenitalia annuncia che Roma Tiburtina sta riprendendo funzionalità, sia pure in modo graduale: già ieri è ripartito il collegamento tra Orte e Roma Fiumicino. I programmi finora sono stati rimodellati ogni 4-5 ore e quindi Trenitalia raccomanda di tenersi costantemente aggiornati in tempo reale attraverso i siti Internet e anche attraverso il numero 800892021. La situazione, infatti, evolve di ora in ora ed è difficile fornire un'informazione capillare e completa solo attraverso comunicati e telegiornali. "Con Trenitalia – ha detto l'assessore regionale ai trasporti Silvano Rometti – da ieri si è privilegiata la marcia di alcuni convogli più utilizzati dai pendolari che sono arrivati direttamente a Roma Termini (5 nella giornata) e per il ritorno con partenza da Ostiense. La Regione continuerà a vigilare". Altri servizi nelle cronache locali

Per oggi e domani allerta maltempo.

Portale CORRIERE DI MAREMMA

Corriere di Maremma

""

Data: 27/07/2011

[Indietro](#)

Per oggi e domani allerta maltempo.

La Provincia invita alla prudenza.

SIENA27.07.2011

[indietro](#)**Allerta meteo** *Pioggia oggi e domani*

L'estate sembra lontana in questi giorni caratterizzati da una temperatura minima che rasenta le medie di marzo e aprile. L'aria è fresca e la notte ci coglie impreparati nell'abbigliamento adatto al sole della giornata. Oltretutto la situazione si protrarrà in questi termini fino alla fine del mese. In questa fase centrale della settimana poi, come già anticipato, la nostra regione e la nostra provincia saranno interessate da una perturbazione preoccupante, tanto da generare lo stato di allerta. Il bollettino meteorologico diramato dalla Protezione civile parla di allerta meteo con validità dalle ore 12 di oggi, mercoledì 27 luglio fino alle ore 8 di giovedì 28 luglio, con forti piogge e temporali. Non esclusi, si spiega in una nota della Regione, forti colpi di vento con trombe d'aria in corrispondenza dei temporali più intensi. Per questo la sala operativa unificata della Protezione civile regionale ha deciso l'adozione dello stato di allerta emettendo un avviso di criticità moderata. Le province interessate sono quelle di Livorno, Pisa, Firenze, Grosseto, Arezzo e Siena con le isole dell'arcipelago, la foce dell'Arno, i bacini dei fiumi Cecina, Elsa, Era, Ombrone grossetano, Greve, Pesa, Tevere, Bruna, Albegna e Fiora e le zone Cornia, Casentino, Chiana, Valdarno superiore e Orcia. L'amministrazione provinciale di Siena e la prefettura, pertanto, invitano alla massima prudenza

Fredda estate - Allerta meteo oggi e do mani.

Portale CORRIERE DI SIENA

Corriere di Siena

""

Data: **27/07/2011**

[Indietro](#)

Fredda estate - Allerta meteo oggi e do mani.

Non sono esclusi forti colpi di vento e trombe d'aria. Protezione civile segnala pioggia e temporali.

SIENA27.07.2011

[indietro](#)

L'estate sembra lontana in questi giorni caratterizzati da una temperatura minima che rasenta le medie di marzo e aprile. L'aria è fresca e la notte ci coglie impreparati nell'abbigliamento adatto al sole della giornata. Oltretutto la situazione si protrarrà in questi termini fino alla fine del mese. In questa fase centrale della settimana poi, come già anticipato, la nostra regione e la nostra provincia saranno interessate da una perturbazione preoccupante, tanto da generare lo stato di allerta. Il bollettino meteorologico diramato dalla Protezione civile parla di allerta meteo con validità dalle ore 12 di oggi, mercoledì 27 luglio fino alle ore 8 di giovedì 28 luglio, con forti piogge e temporali. Non esclusi, si spiega in una nota della Regione, forti colpi di vento con trombe d'aria in corrispondenza dei temporali più intensi. Per questo la sala operativa unificata della Protezione civile regionale ha deciso l'adozione dello stato di allerta. A

<â±

In arrivo violenti temporali e trombe d'aria oggi e domani.

Portale CORRIERE DI SIENA

Corriere di Siena

""

Data: 27/07/2011

[Indietro](#)

In arrivo violenti temporali e trombe d'aria oggi e domani.

Stato d'allerta fino alle ore 8 di giovedì.

FIRENZE27.07.2011

[indietro](#)

Sono previste forti piogge e temporali per oggi e fino alla mattina di giovedì nel centro-sud della Toscana. Non sono esclusi forti colpi di vento con, addirittura, possibili trombe d'aria in corrispondenza dei temporali più intensi. Per questo la Sala Operativa Unificata della Protezione civile regionale ha deciso l'adozione dello stato di allerta emettendo un avviso di criticità moderata con validità dalle ore 12 di oggi fino alle 8 di giovedì 28 luglio. In particolare sono interessate dall'allerta meteo le province di Livorno, Pisa, Firenze, Grosseto, Arezzo e Siena con le isole dell'arcipelago, la foce dell'Arno, i bacini dei fiumi Cecina, Elsa, Era, Ombrone grossetano, Greve, Pesa, Tevere, Bruna, Albegna e Fiora e le zone Cornia, Casentino, Chiana, Valdarno superiore e Orcia. Si raccomando dunque la massima prudenza soprattutto per coloro si trovano in vacanza: prima di fare il bagno ed eventualmente uscire per mare con barche a vela, wind-serf e quant'altro, meglio usare tutte le cautele

***"Jelsi e la "Festa del Grano" in onore di Sant'Anna, la «Grande Madre»
che salvò miracolosamente il***

“Jelsi e la “Festa del Grano” in onore di Sant'Anna, la «Grande Madre» che salvò miracolosamente il paese dal quel terribile terremoto del 26 luglio del 1805”

Eco del Molise.com

""

Data: **27/07/2011**

Indietro

“Jelsi e la “Festa del Grano” in onore di Sant'Anna, la «Grande Madre» che salvò miracolosamente il paese dal quel terribile terremoto del 26 luglio del 1805”

di Claudio Esposito

JELSI - Il giorno 26 di luglio di ogni anno il comune di Jelsi rende omaggio in onore di Sant'Anna con la tradizionale sfilata delle «traglie» nota a tutti con il nome della "Festa del Grano". Questo piccolo comune della provincia di Campobasso da oltre duecento anni ringraziano con il «grano» simbolo di «offerta» a Sant'Anna che miracolosamente quest'ultima per sua intercessione salvò la città di Jelsi dal terremoto. Era la sera del 26 di luglio del 1805 quando il Molise e zone limitrofe furono colpite da un terribile e devastante terremoto. La scossa fu talmente forte da distruggere a pieno interi comuni molisani e parte dell'Italia meridionale. La più colpita fu appunto il Molise con oltre 5000 vittime. Anche la città di Campobasso oltre a contare il numero elevato di vittime si ritrovarono «rasi a suolo» e circondati da polvere, mucchi di macerie e corpi da seppellire. Invece l'unico paese molisano che registrò il minor numero di vittime forse solo 26 o 27 e di danni causati dal sisma del 1805 fu solo Jelsi. Infatti questo evento miracoloso da quel lontano 26 luglio del 1805 fino ad oggi è da associare dall'intervento prodigioso di Sant'Anna che protetti quest'ultimi dalla mano della santa salvò la città di Jelsi dal sisma. Così puntualmente ogni anno gli abitanti jelsesi durante il periodo della mietitura ringraziano offrendo alla «Grande Madre» di Maria Vergine cioè Sant'Anna, con la sfilata delle celeberrime «traglie» o carri di legno trainati quest'ultimi da buoi o da macchine agricole dove vengono posti le decorazioni fatto appunto a mano dagli abitanti del luogo con il grano «simbolo di ringraziamento e di dono» alla santa patrona. Comunemente, la «traglia» o la «treggia», anticamente è un carro senza ruote che poggia su due pattini di legno uniti entrambi da due assi sui cui poggiano tre tavole bloccate quest'ultime da sei legni che oltre a tenere uniti i pezzi striscianti, formano ermeticamente il piano di carico. Il legno utilizzato per le «traglie» è quello della quercia ritenuto il più adatto per la sua robustezza e capacità nel trasportare come ritenevano gli antichi, carichi pesanti. Quindi, in passato, la «traglia» veniva utilizzata per il semplice trasporto di merce sui terreni trainati dai buoi. Alcuni studiosi di storia e di cultura locale, ritengono che la «traglia» è uno strumento agricolo di origine preistorica. Quindi la «traglia» o più semplicemente chiamata «slitta» o «trégia», nome che varia a seconda delle regioni italiane, ha certamente sulle spalle, secoli e secoli di «storia e di origine». Jelsi e la sua bicentenaria "Festa del Grano", è certamente una delle sagre del centro-sud più famosa in tutta Italia soprattutto per la sua straordinaria rappresentazione «suggestiva ed innovativa», di carri decorati solo ed esclusivamente con il grano. Il giorno 26 di luglio, la città di Jelsi è ricoperta da un manto dorato di grano. Non c'è un angolo del paese che non è ricoperto dalle spighe auree di questo «dono del cielo». Carri allegorici che attraversano le principali strade del paese con rappresentazioni di scene di vita quotidiana, religiosa e contadina che emanano nell'aria uno speciale dono di fede che il popolo ringrazia alla sua patrona Sant'Anna, la madre di Maria e nonna del Signore Dio Gesù Cristo. Eppure di Sant'Anna, questa straordinaria figura storica di santa e di mamma di Maria, è nata e forse è vissuta a Gerusalemme intorno il I secolo a.C., anche se non sappiamo nulla della sua vita e dei suoi «matrimoni». La tradizione ci narra che Sant'Anna prima di concepire la futura figlia di nome Maria, la madre che darà alla luce «la salvezza del mondo» cioè Gesù Cristo, era stata già sposata due volte e rimasta vedova conobbe Gioacchino, un uomo ricco e colto, a Gerusalemme nello «storico incontro alla Porta Aurea». Tra i due nascerà subito un grande amore per poi convolare a nozze. Purtroppo a causa della sterilità del marito o forse per l'età avanzata di Sant'Anna, non potevano avere figli. Umiliato e deluso soprattutto per un uomo della giudea non avere figli, Gioacchino per non degenerare il loro matrimonio e per non destare scalpore all'interno della loro comunità, decide di vivere nel deserto tra preghiere e digiuni.

***"Jelsi e la "Festa del Grano" in onore di Sant'Anna, la «Grande Madre»
che salvò miracolosamente il***

Nel frattempo Sant'Anna soffriva tanto di questa separazione e da sempre una fervida donna di fede trascorre le sue giornate chiusa in camera a pregare giorno e notte con la beata speranza che un giorno suo marito Gioacchino ritornava a casa a riabbracciarla nonostante tutto la loro vita coniugale non portava frutti. Secondo una leggenda, un angelo del Signore, apparve in sogno contemporaneamente a Sant'Anna e Gioacchino comunicandogli entrambi che presto sarebbero diventati genitori. Infatti al suo ritorno, Sant'Anna comunicò con un tenero bacio al suo amato e fedelissimo marito Gioacchino della sua attesa. Da questa unione storica nacque la futura «Madre di Dio». Maria. Nonostante l'età avanzata, Sant'Anna insegnerà alla sua piccola figlia Maria, a pulire la casa, cucinare e a cucire che era la sua passione o forse ritenuto il lavoro che svolgeva la madre della Vergine prima di partorire. Purtroppo non sappiamo dove e quando morì Sant'Anna anche se come attestano i testi sacri, lasciò la vita terrena in età avanzata, forse centenaria. Dopo la sua morte, il corpo di Sant'Anna arrivò custodita all'interno di una bara di cipresso, nel santuario più antico del mondo dedicato appunto alla santa, precisamente ad Apt in Provenza (Francia). La figura di Sant'Anna è famosa in tutto il mondo per i suoi innumerevoli «prodigi» e invocata quest'ultima come protettrice delle donne incinte. Infatti si dice che le donne prima di dare alla luce i loro figli, invocano l'intercessione di Sant'Anna per essere da lei protetta durante il parto soprattutto quando egli si presenta abbastanza difficile a causa della posizione inversa del neonato oltre ad essere anche patrona delle lavandaie, ricamatrici, delle vedove e delle faccende domestiche. Alcuni ritengono che Sant'Anna viene invocata soprattutto dalle donne per trovare un «buon marito» oltre ad avere figli. Questa antica tradizione di affidare le innumerevoli preghiere di fedeli donne che si rivolgono a Sant'Anna per rimanere incinta è molto sentita dal popolo del centro-sud. Ospedali, comuni italiani, centri culturali e strade portano il nome di Sant'Anna. Jelsi e la «Sagra del Grano» è indubbiamente una delle feste più importanti e «simbolica» della regione molisana. Dal 1805 fino ad oggi, il grano è il fulcro allegorico di questa rappresentazione che ogni anno richiama all'attenzione migliaia di visitatori provenienti anche fuori regione. La statua di Sant'Anna, posta nel suo massimo splendore, al centro della festa, addobbata con migliaia e migliaia spighe di quel grano tanto amato e curato in suo onore dal suo devotissimo popolo da lei soccorso in un momento tragico che nessuno cerca di non ricordare anche se sono passati più di duecento anni. Il terremoto del 26 luglio del 1805. Come nella maggior parte delle rappresentazioni pittoriche che ritrae la madre di Maria Vergine cioè Sant'Anna, al centro del dipinto come una «matrona» e ricoperta dal quel suo maestoso mantello, un atto di protezione verso sua figlia, Gesù e verso tutti i suoi fedeli che invocano la sua celestiale protezione. Riparo miracoloso che Sant'Anna fece al popolo di Jelsi che poco prima del sisma finirono di raccogliere il grano prima del calar del sole. Quel grano che tutti riconoscono come il dono che la santa offre ogni anno al suo popolo tanto devoto. Una festa che ogni uno di noi, credenti e non, sono invitati a guardare con i propri occhi, le straordinarie creazioni che l'uomo è portato a realizzare per mantenere viva, una tradizione tanto importante e secolare, come appunto, questa di Jelsi. Una magica festa difficile da dimenticare. Il 26 di luglio è festa patronale anche nella provincia isernina di Pescolanciano e di altre città italiane, come il comune di Castelbuono, in provincia di Palermo, nota soprattutto per essere il luogo dove vi è conservato da anni il teschio di Sant'Anna, portato ogni anno in processione il giorno 27 di luglio. Anche il comune di Jelsi conserva un frammento della reliquia della santa donata l'anno scorso dalla Diocesi di Avignone, in Provenza, dove da secoli la Cattedrale di Apt custodiva il corpo di Sant'Anna.

26 / 07 / 2011

tre scosse di terremoto

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **28/07/2011**

[Indietro](#)

IERI NELLA BASSA

Tre scosse di terremoto

Tre nuovi terremoti si sono fatti sentire nell Area Nord, in particolare a Finale e Concordia. Il tutto nel giro di 7 ore. Si è iniziato alle 3.13 con un sisma di magnitudo 3 Richter e profondità 5 chilometri secondo i dati diffusi dall Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Si è proseguito alle 3.23 con una scossa che ha toccato i 2.1 di magnitudo con profondità 10 chilometri e un altro evento si è registrato alle 10.37 con magnitudo 2.2 e profondità 10 chilometri. Come conferma il messaggio della protezione civile non si sono registrati danni a persone o cose, come invece era capitato in seguito ai quattro eventi sismici che avevano scosso la Bassa domenica 17 luglio. In quel caso furono soprattutto Gavello e San Martino Spino a pagare dazio con crepe nelle case più vecchie e la caduta di vari calcinacci, anche in chiesa. L'epicentro è stato localizzato dai sismologi nel basso mantovano, nei pressi di Sermide, esattamente nella stessa zona del 17 luglio. E stato in particolare il primo terremoto, ossia quello più superficiale e violento, a generare la maggior preoccupazione tra i tanti abitanti che in quel momento si sono svegliati di soprassalto. La scossa tellurica è infatti stata anticipata ancora da un fragoroso boato, scambiato inizialmente per un tuono, ma poi inquadrato come l ennesimo episodio di assestamento delle faglia adriatica che si estende in tutto il sottosuolo dell Area Nord.

Vento, piogge e temporali: allerta maltempo per 24 ore in Emilia Romagna[| Gazzetta di Parma](#)**Gazzetta di Parma Online, La***"Vento, piogge e temporali: allerta maltempo per 24 ore in Emilia Romagna"*Data: **27/07/2011**[Indietro](#)

27/07/2011 -

Provincia-Emilia

[| Condividi!](#)[Stampa](#)[Invia ad un amico](#)**Vento, piogge e temporali: allerta maltempo per 24 ore in Emilia Romagna**

Allerta pioggia e temporali per 24 ore, dalle 20 di oggi, su tutta l'Emilia-Romagna, poi esaurimento dei fenomeni. La Protezione civile ha attivato la fase di attenzione perchè è previsto che dal pomeriggio la dorsale appenninica sia interessata da temporali anche di moderata intensità, con forti raffiche di vento, che durante la notte si estenderanno a tutta la regione. Temporali di forte intensità potranno interessare localmente la macro-area Alto Lamone-Savio e la pianura di Forlì e Ravenna. Nel corso del pomeriggio di domani è previsto l'esaurimento dei fenomeni.

L'Aquila, 7 Giorni Giovani Campo Scuola ProCiv

- Presa Diretta - Presa Diretta - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"L'Aquila, 7 Giorni Giovani Campo Scuola ProCiv"

Data: **27/07/2011**

[Indietro](#)

L'Aquila, 7 Giorni Giovani Campo Scuola ProCiv

Riceviamo e pubblichiamo l'invito al Campo Scuola di Protezione Civile ed Ecologia "7 Giorni Giovani", proposto dall'Associazione Nuova Acropoli, che si svolgerà dal 31 luglio al 7 agosto a L'Aquila

Mercoledì 27 Luglio 2011 - Presa Diretta -

Dal 31 luglio al 7 agosto a L'Aquila, Nuova Acropoli festeggia la 30° edizione del Campo Scuola "7 Giorni Giovani". Se è vero che la pratica rinforza ogni tipo di apprendimento, la "scuola" proposta da Nuova Acropoli, sia per il periodo estivo che per quello invernale, riesce a unire la voglia di imparare sempre cose nuove con l'esigenza di divertimento che caratterizza ogni periodo di vacanza.

Grazie al programma ricco di avventure e sfide, le giornate garantiscono goliardia e apprendimento. L'appuntamento, che da sempre è all'insegna della sana convivenza e del contatto con la natura, quest'anno sarà arricchito da un convegno di apertura dal titolo "Volontariato: Educazione alla felicità. Esempi di ieri, realtà di oggi...e speranze per domani". Può essere il volontariato un valido canale di espressione e un modo per scoprire le proprie potenzialità? Si può essere felici aiutando gli altri? Il 1 agosto, alle ore 10, presso il Centro Kairos risponderemo insieme a questa domanda.

Ad arricchire ulteriormente questo anniversario, i volontari di Nuova Acropoli Italia offriranno alla città de L'Aquila spettacoli, letture animate e molto altro. L'attività è realizzata in collaborazione con la Regione Abruzzo - Settore Ambiente e Parchi ed il Parco Nazionale Gran Sasso-Monti della Laga.

Per i giovani è un'opportunità unica, perché darà loro modo di conoscere le bellezze naturali dell'Abruzzo, Regione Verde d'Europa, grazie alle escursioni a piedi, in bici ed in canoa. Tra le numerose attività che saranno realizzate, anche il montaggio e la gestione del Campo Base, lezioni in aula, tiro con l'arco ed escursioni in mountain bike.

Infine, anche quest'anno si svolgerà un mini campo scuola riservato ai giovanissimi, che si inserisce nell'iniziativa promossa a livello nazionale dal Dipartimento della Protezione Civile "Anch'io sono la Protezione Civile".

Associazione Nuova Acropoli - Roma

Sics Abruzzo, esercitazione: sabato a San Vito Chietino

- Presa Diretta - Presa Diretta - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Sics Abruzzo, esercitazione: sabato a San Vito Chietino"

Data: **27/07/2011**

Indietro

Sics Abruzzo, esercitazione: sabato a San Vito Chietino

Riceviamo e pubblichiamo il comunicato della Sics Abruzzo relativo all'esercitazione che si terrà sabato 30 Luglio 2011 ore 10.00, presso la spiaggia libera Rocco Mancini di San Vito Chietino (CH)

Mercoledì 27 Luglio 2011 - Presa Diretta -

Sabato 30 Luglio, ore 10.00, presso la spiaggia libera ROCCO MANCINI di San Vito Chietino (CH) si effettuerà una bellissima esercitazione dove opereranno le unità cinofile da salvataggio con brevetto SICS della Scuola Italiana Cani Salvataggio ed i bagnini della MAC - SERVICE. Questo è il secondo appuntamento e solo i cani migliori, dopo anni di duro lavoro, affronteranno tale esercitazione dando dimostrazione della determinazione che mettono nel salvare le persone. Tra cane e conduttore si instaura un feeling speciale. Basta uno sguardo, un cenno con la mano o la testa per far sì che i due si capiscano al volo. "Quest'anno raggiungeremo il traguardo delle 350 unità cinofile da salvataggio con brevetto SICS e solo quelli con brevetto operativo SICS", spiega Mariangela De Michele, Presidente della SICSAbruzzo "sanno operare volando con gli elicotteri o tuffandosi dalle motovedette della Guardia Costiera. Testiamo i cani e i conduttori su distanze di 500-1000 mt. e, ogni anno, verifichiamo il brevetto rinnovandolo su esame".

Si ripete questa importante esercitazione che formalizza nuovamente la collaborazione tra la Scuola Italiana Cani Salvataggio Sezione Abruzzo e la MAC - SERVICE, capitanata da Antonio Moccia. La SICS Abruzzo è attiva per tutta la stagione estiva con particolare riferimento ai fine settimana da Giulianova a Vieste. Le Unità cinofile SICS saranno operative e si integreranno attivamente nel già collaudato sistema di prevenzione e sicurezza. Terranova, Labrador, Golden retriever e Leonberger sono le razze per elezione, selezionate per questa specialità di protezione civile. Ma basta avere un cane che pesi più di 30Kg e ami l'acqua e si può scoprire di poter diventare Unità Cinofile da Salvataggio. Grazie a questi cani, che possono rimorchiare più persone per più di un'ora, che sentono le correnti ed hanno un istinto al salvataggio incredibile, che sanno tuffarsi senza esitazione da 2mt di altezza sia da elicottero che da motovedetta, si possono incrementare le azioni degli uomini creando le famose unità cinofile da salvataggio della SICS. La Scuola Italiana Cani Salvataggio e la Squadra Italiana Cani Salvataggio, nate da una idea di Ferruccio Pilenga di quasi vent'anni fa, sono ora una realtà unica a livello internazionale. Sono più di 350 le unità cinofile SICS che presteranno servizio in tutta Italia per la sicurezza di tutti. Ad oggi sono state salvate già 15 persone dalle Unità Cinofile SICS a dimostrazione dell'alta preparazione e operatività messa in campo. Le Unità Cinofile oltre ad essere in possesso del Brevetto di Salvataggio SICS Riff. Autorizzazione servizio salvataggio con Unità Cinofile brevetto S.I.C.S.® Ministero Trasporti e Navigazione - Maricogecap - Comando Generale Capitanerie di Porto (8 Giu. '96 - 18 Giu. '96) sono in possesso anche dell'abilitazione al salvamento con brevetto di soccorso e sono operatori BLSD.

La Scuola Italiana Cani Salvataggio è la più grande organizzazione a livello nazionale dedicata alla preparazione dei cani e dei loro conduttori (le cosiddette Unità Cinofile) al salvataggio nautico. Per ottimizzare le capacità di intervento e le tecniche di soccorso usate dalle Unità Cinofile, la SICS organizza esercitazioni di Protezione Civile in collaborazione con il SAR dell'Aeronautica Militare, Elisoccorso, Guardia Costiera, Marina Militare, Guardia di Finanza, Carabinieri, i nuclei elicotteristi della Polizia di Stato.

Negli ultimi anni le unità cinofile addestrate alla SICS hanno tratto in salvo più di 100 persone in procinto di annegare; solo nello scorso anno n. 14 e al 06 luglio 2011 n.10. L'addestramento di una unità cinofila (conduttore + cane) è molto duro e complesso, dura mediamente oltre un anno ma a volte può richiedere anche molto più tempo. L'Unità Cinofila, al termine dell'addestramento, deve sostenere un esame davanti ad un'apposita commissione che, in caso di prova positiva, rilascia un brevetto di salvataggio riconosciuto dal Ministero dei Trasporti e Navigazione, con il quale è possibile all'unità cinofila accedere alla spiaggia per prestare opera volontaria di soccorso o in assistenza alle unità di salvataggio esistenti e comunque sempre sotto il controllo ed il coordinamento operativo della Guardia Costiera. Il brevetto conseguito deve

Sics Abruzzo, esercitazione: sabato a San Vito Chietino

essere rinnovato ogni anno ed è sempre con colori diversi e riporta l'anno di rinnovo in corso. E' personale e riporta il nome del conduttore e del cane brevettati dalla SICS. L'utilizzo delle Unità Cinofile diviene, quindi, auspicabile su quei litorali dove sono presenti forti correnti che portano verso il largo. Per arrivare a questo è necessario un addestramento durissimo, che comporta un allenamento al nuoto consecutivo di parecchie centinaia di metri, in condizioni di mare mosso e spesso in mezzo ai frangenti che sommergono cane e conduttore. A tutto questo si aggiungono innumerevoli esercitazioni con la Guardia Costiera, con gli elicotteri del Soccorso Aereo, dei Vigili del Fuoco, ecc. I risultati si vedono, sono ormai decine e decine le persone salvate dalle unità cinofile della SICS (sia in mare che nelle acque dei laghi) inserite nei ruolini della Protezione Civile. Inoltre, le Unità Cinofile della Scuola Italiana Cani Salvataggio, sono regolarmente impegnate in attività di promozione e sensibilizzazione, attraverso l'organizzazione di manifestazioni pubbliche che catalizzano l'attenzione di migliaia di spettatori e dei più importanti network televisivi nazionali ed esteri. L'attività di promozione si estende anche a programmi di carattere sociale e ambientale in cui sono coinvolti principalmente i giovani, i bambini delle scuole, i portatori di handicap, ecc. Formazione di unità cinofile da salvataggio nautico che prestino volontariamente e gratuitamente soccorso ed assistenza alle persone in difficoltà nelle acque interne e marine nazionali e che forniscano assistenza alle popolazioni colpite da calamità naturali o catastrofi con l'impiego di cani brevettati dalla Scuola Italiana Cani Salvataggio.

Le unità cinofile ed i volontari operano nell'ambito e nel rispetto della legge quadro sul volontariato e di ogni altra disposizione legale ed amministrativa in vigore.

Eventuali interventi in occasione di calamità o catastrofi occorse fuori il territorio nazionale avverranno nel rispetto delle leggi e delle disposizioni amministrative dei Paesi interessati, nonché dei trattati e delle convenzioni internazionali a cui l'Italia abbia aderito e delle iniziative degli Enti internazionali.

Promuovere e svolgere, anche in collaborazione con altri Enti privati o pubblici operanti per finalità o fini complementari tutte le attività culturali, didattiche, di ricerca scientifica, sportive e ricreative che possano essere utili per la diffusione di principi di solidarietà umana, civile e sociale, oltre a diffondere una cultura cinofila in cui il cane possa essere compreso come soggetto indispensabile e complementare all'operato umano e dispensatore di aiuto a tutti coloro che volessero avvicinarlo.

Il Presidente SICSAbruzzo - Mariangela De Michele

L'AQUILA - Non c'è tempo da perdere, pochissimi soldi in cassa e quindi è...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)*"L'AQUILA - Non c'è tempo da perdere, pochissimi soldi in cassa e quindi è..."*

Data: 27/07/2011

Indietro

Mercoledì 27 Luglio 2011

Chiudi

di **LILLI MANDARA**

L'AQUILA - Non c'è tempo da perdere, pochissimi soldi in cassa e quindi è il momento di stringere la cinghia e anche molto stretta: è una manovra lacrime e sangue quella che Gianni Chiodi ieri in giunta regionale annuncia ai suoi assessori. Sarà presentata il 2 agosto nell'ultimo consiglio regionale prima delle vacanze, con 18 milioni di euro che saranno trasferiti dall'Ambiente ai Trasporti per fare fronte alle prime spese obbligatorie. Ma la mannaia colpirà tutti gli assessorati indistintamente ed è un appello al sacrificio quello che fa il governatore alla sua squadra: non c'è più niente da scialare. Ma non solo di tagli parlano Chiodi e Carlo Masci, anche di metodo: l'assessore al Bilancio annuncia controlli e verifiche sulla congruità delle spese di ogni singolo assessore. Il settore della Protezione civile è l'unico che nonostante qualche assestamento, verrà risparmiato. Ripristinati, invece, 10 milioni di economie vincolati ai piani di edilizia residenziale dei Comuni.

Poco prima il consiglio regionale si era chiuso con il sì alla cancellazione dell'Arssa. Con un fronte che non si è dimostrato per niente disposto ad abbassare la testa, neppure di fronte ai tanto sbandierati tagli. E' il fronte marsicano, Daniela Stati per prima che parte lancia in resta contro la soppressione dell'agenzia. Prende la parola l'ex assessore ai Rifiuti ora passata con Fini nella tarda mattinata di un consiglio distratto e frettoloso, dice che «la Marsica è diventata terra di conquista», attacca i coordinatori Pdl Filippo Piccone e Fabrizio Di Stefano, «questa è una legge scritta da loro non certo dall'assessore». E poi, rivolgendosi al consigliere pidiellino Luca Ricciuti: «Se ci fosse stato tuo padre questa legge non l'avrebbe lasciata approvare». Voterà no, è contraria la Stati che poi imbecca la porta e se ne va.

Disobbediscono al partito Giovanni D'Amico e Giuseppe Di Pangrazio e da marsicani e a titolo personale, anche loro, votano no mentre il resto del Pd si astiene. Una posizione incerta quella dei democrat: «Siamo favorevoli alla soppressione dell'Arssa - spiega il capogruppo Camillo D'Alessandro - ma consideriamo questa legge una riforma-spot, una legge elettorale senza sostanza». Passa però un emendamento bipartisan voluto dal Pd che impegna la giunta a organizzare entro 4 mesi due servizi dedicati alla ricerca in campo rurale per lo sviluppo della green economy. Ma non serve neppure stabilire che i servizi dell'agenzia resteranno nella città di Avezzano, non serve a ricompattare il fronte marsicano che voterà no. Il taglio dell'Arssa passa coi voti del Pdl e di Rifondazione e l'astensione del Pd, dell'Udc e di Idv.. Rinvia alla prossima seduta la riforma dell'Apr. In apertura il consiglio aveva approvato le norme per la riduzione del rischio sismico che prevede il ritorno al regime delle autorizzazioni preventive per gli edifici da realizzare nelle zone classificate al alto rischio sismico.

RIPRODUZIONE RISERVATA

ALBA ADRIATICA - Un importante servizio di assistenza, rivolto ai turisti ed ai frequentator...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 27/07/2011

Indietro

Mercoledì 27 Luglio 2011

Chiudi

di BERNARDO D'EUGENIO

ALBA ADRIATICA - Un importante servizio di assistenza, rivolto ai turisti ed ai frequentatori che passeggiano sui lungomare di Alba e Tortoreto, è stato attivato dalla locale sezione della Croce Rossa. Infatti, da alcune sere due volontari della Cri percorrono in bicicletta i contigui lungomare Marconi (Alba) e Sirena (Tortoreto). I particolari ciclisti, riconoscibili dalla divisa che indossano, sono stati dislocati sull'affollata corsia pedonale (6 chilometri di lunghezza), pronti ad intervenire ed assistere chiunque ne avesse bisogno: dalle semplici ferite, ai problemi più gravi e complessi, quali quelli legati all'arresto cardiaco. I volontari, in sella alla bicicletta, sono dotati di tutto l'occorrente utile agli interventi di pronto soccorso: dal defibrillatore semi-automatico, al pallone ambu, ecc. Il servizio sarà attivo fino alla fine dell'estate. «Si tratta -ha spiegato Claudio Daniele, commissario del gruppo dei volontari del soccorso- di un'ulteriore prestazione fornita dalla Cri, in aggiunta alle altre già in funzione: dal servizio di ambulanza, alle mansioni di protezione civile, fino alle attività informative e di prevenzione per l'uso di stupefacenti ed alcol. Tale impegno -evidenzia Daniele- è garantito dal coinvolgimento di circa 200 volontari».

L'iniziativa del servizio di pronto soccorso in bici, durante le movimentate serate estive, è già stata messa in campo l'anno scorso, con successo. Il fatto di vedere in giro sulla passeggiata del lungomare i volontari della Cri, è stato accolto in maniera positiva anche da tutti gli operatori turistici. «La loro presenza - è stato il commento generale - oltre a offrire il servizio di pronto soccorso, dà anche un maggior senso di sicurezza alla gente».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Un incendio dopo l'altro, ancora numerosi interventi dei vigili del fuoco - tutti partiti dalle...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: 27/07/2011

Indietro

Mercoledì 27 Luglio 2011

Chiudi

Un incendio dopo l'altro, ancora numerosi interventi dei vigili del fuoco - tutti partiti dalle sterpaglie che non vengono tagliate - mentre a Ponza è polemica sugli interventi esterni rispetto a quelli della collaudata squadra di volontari.

Due gli interventi principali per gli uomini del comando provinciale di piazzale Carturan. Sulla Migliara 43 e 1/2 a Latina, nella zona tra Borgo Faiti e Borgo Grappa, le fiamme partite dalle sterpaglie hanno riguardato il capannone di un'azienda privata. I vigili del fuoco hanno evitato il peggio alla struttura, mentre i proprietari stavano portando via - correndo anche seri rischi - camion e trattori che erano all'interno.

Due, invece, le squadre intervenute lungo la Pontina nei pressi dell'Icot per avere ragione delle fiamme che hanno interessato le sterpaglie ma a causa del vento hanno interessato una vasta area, fino a lambire le case e un asilo nel quale, per fortuna, in questo periodo non ci sono bambini. Paura ma nessuna grave conseguenza all'ospedale Icot. Le operazioni di spegnimento hanno registrato delle difficoltà a causa della zona impervia e vasta dell'incendio, con difficoltà di accesso per i mezzi al punto che sono stati fatti intervenire anche quelli di piccole dimensioni e «4x4» della protezione civile.

Quella che a Ponza, dopo l'ennesimo intervento che domenica ha scongiurato il peggio, alza la voce: «Sono venti anni che operiamo 24 ore su 24, estate e inverno con una sola autobotte fornita dalla Regione e sulla quale si regge la sicurezza dei beni e l'incolumità dell'intera comunità isolana». Vane finora le richieste di altri mezzi, mentre a ogni emergenza c'è chi corre a prendersi meriti. «Senza nulla togliere ai Corpi istituzionali che vorrebbero, ma solo in estate presidiare l'Isola di Ponza, sarebbe più economico, meno impegnativo, più efficace ed amministrativamente più corretto fornire agli abitanti di Ponza i mezzi necessari per difendere la loro Isola». E ricordano come domenica scorsa con l'intervento della Forestale e ignorando il sistema radio del gruppo di volontari «si è preferito scaricare da un elicottero su una collina troppo distante dal fronte di fuoco».

Grande successo del campo scuola, organizzato dai volontari delle associazioni di protezione...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Metropolitana)

""

Data: 27/07/2011

Indietro

Mercoledì 27 Luglio 2011

Chiudi

di LUIGI JOVINO

Grande successo del campo scuola, organizzato dai volontari delle associazioni di protezione civile di Lanuvio, di Ariccia e di Albano a Colle dell'Acero nel comune di Rocca di Papa. Trenta ragazzi dai 14 ai 18 anni sono impegnati per dieci giorni in esercitazioni in un campo tenda, dotato di moduli abitativi, di spazio cucina, di docce, bagni e di generatore di corrente per apprendere la cultura della prevenzione ed i comportamenti da attuare in caso di incidenti e di disastri naturali.

«Il campo scuola - spiega Marco Baccarini, responsabile della protezione civile di Lanuvio - rappresenta la naturale conclusione delle lezioni effettuate nel corso dell'anno scolastico negli istituti medi e superiori del territorio». I ragazzi hanno seguito corsi sulla topografia, sulla prevenzione degli incidenti domestici, sulla radio caccia, e sulla prevenzione degli incendi boschivi. Esperti della Croce rossa nazionale, del Parco dei Castelli Romani e del corpo Forestale dello Stato hanno tenuto lezioni di formazione sui singoli argomenti. Molto interesse hanno suscitato le esercitazioni di radiocomunicazione, organizzate dal Gruppo radioamatori dei Castelli Romani.

«Ai ragazzi - aggiunge Marco Trombetta, delegato alla Protezione civile del comune di Lanuvio - sono state anche fornite informazioni sui terremoti e sulle iniziative di protezione civile. In pratica non sono stati mai fermi. Sveglia all'alba e a letto molto presto».

Durante il corso sono stati proiettati diversi filmati e sono state effettuate due gite: una al Parco nazionale degli Abruzzi ed una all'Istituto nazionale di geofisica e di vulcanologia.

I genitori dei ragazzi, in gran parte femmine, hanno animato la cena di gala allestita tra le tende, cui ha partecipato anche Umberto Leoni, sindaco di Lanuvio.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Corte dei conti, arriva De Dominicis Il vice procuratore generale Ang...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Metropolitana)

""

Data: **27/07/2011**

Indietro

Mercoledì 27 Luglio 2011

Chiudi

Corte dei conti,
arriva De Dominicis

Il vice procuratore generale Angelo Raffaele De Dominicis è il nuovo procuratore regionale della Corte dei Conti per il Lazio. Proveniente dall'amministrazione civile dell'Interno, è entrato nella Magistratura Contabile nel 1985 ed ha esercitato le funzioni requirenti di secondo grado presso la Procura Generale per oltre 13 anni occupandosi di controlli preventivi di legittimità sugli atti e di Sace spa, società pubblica per i servizi assicurativi del commercio estero, predisponendo cinque relazioni al Parlamento.

Il Pd: «Stazioni metro
senza vigili del fuoco»

Denuncia Enzo Foschi, consigliere regionale del Pd: «I vigili del fuoco sono ridotti ai minimi termini per uomini e mezzi e non garantiscono più il servizio antincendio nelle stazioni centrali della Metro di Roma. Da un mese e mezzo il Comune ha disdetto la convenzione che durava da 10 anni e che prevedeva la presenza di un presidio formato da due uomini nelle dieci stazioni principali della rete. Al loro posto ci sono postazioni della protezione civile, cioè volontari». Foschi riprende la testimonianza di Cgil, Cisl e Uil e chiede al sindaco Gianni Alemanno «di intervenire subito con i vertici dell'Atac, visto che parla tanto di sicurezza».

Incidente stradale
muore una tassista

Incidente mortale ieri sera sulla Colombo. A perdere la vita è stata una donna alla guida di un taxi. È accaduto intorno alle 21.10, all'altezza dell'incrocio con via Accademia degli Agiati. La donna, una 56 enne romena sposata con un italiano, era alla guida dell'auto bianca quando, per cause ancora da accertare, ha perso il controllo del mezzo e si è schiantata contro un palo della luce.

PESARO - La crisi idrica è ormai alle porte . Le parole dell'assessore ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Pesaro)

""

Data: 27/07/2011

Indietro

Mercoledì 27 Luglio 2011

Chiudi

di LUCA FABBRI

PESARO - «La crisi idrica è ormai alle porte». Le parole dell'assessore provinciale all'Ambiente Tarcisio Porto, al termine della riunione con Aato e Protezione Civile, offrono il quadro dell'attuale situazione idrica provinciale. Le piogge degli ultimi giorni, concentrate soprattutto vicino alla costa, non sono bastate ad allontanare lo spettro della carenza d'acqua. «Non ingannino le recenti precipitazioni, saranno caduti sì e no due millimetri d'acqua - continua Porto - Entro qualche giorno il presidente della Provincia dovrà convocare un Tavolo d'emergenza, a cui parteciperanno Autorità d'ambito, Protezione Civile regionale e Prefettura. Insieme studieremo le contromisure, nel frattempo tutti i sindaci della provincia emetteranno delle ordinanze per la riduzione dei consumi».

In realtà la portata del Metauro, principale fonte di approvvigionamento idrico della provincia, è ancora su buoni livelli ovvero mille litri al secondo. E' la proliferazione di diatomee (alghe) negli invasi di Tavernelle e San Lazzaro che rischia di determinare la carenza idrica. Tanto che non viene esclusa l'ipotesi di apertura del pozzo del Burano. «Occorre cambiare l'acqua nell'invaso di Tavernelle - continua l'assessore Porto - magari andando ad attingere da altri invasi oppure dal pozzo del Burano. L'immissione di nuova acqua fresca porterebbe quel ricambio di ossigeno, capace di eliminare le attuali alghe presenti: nei giorni scorsi ci abbiamo provato utilizzando le riserve dell'invaso di San Lazzaro ma non ha funzionato». E la coperta è corta. L'invaso di Tavernelle contiene all'incirca 600mila metri cubi di acqua e, considerando che già nei giorni scorsi è stata utilizzata l'acqua dell'invaso di San Lazzaro ormai svuotato, se ora si attingesse all'altro invaso presente in provincia ovvero quello del Furlo, non ci sarebbero sufficienti riserve idriche per rispondere adeguatamente ad un nuovo periodo senza precipitazioni. «Al momento non c'è una vera e propria mancanza di acqua - spiega il direttore provinciale dell'Aato Marco Toni - è più un problema legato alla fioritura di alghe. Se però attingiamo all'invaso del Furlo per ripulire dalle alghe l'invaso di Tavernelle, prelevando ad esempio 250mila metri cubi di acqua, restiamo senza riserve idriche per far fronte a probabili periodi di caldo. Ci vorrebbe una precipitazione abbondante». L'assessore provinciale Porto è piuttosto preoccupato e nel tavolo tecnico convocato dall'Aato, di ieri mattina, ha messo i puntini sulle i. «Ora dobbiamo concentrarci sull'emergenza - conclude l'assessore - ma nell'incontro ho proposto l'istituzione di un tavolo di confronto permanente per meglio coordinare l'attività dei soggetti interessati al servizio idrico. Dobbiamo anche accelerare i lavori al pozzo di Sant'Anna del Furlo, per prelevare acqua direttamente dalla falda e integrarla con il nostro sistema di prelievo dalle acque di superficie».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Un patrimonio che si arricchisce ma in gran parte ancora tutto da scoprire e valorizzare. E&..."

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Rieti)*"Un patrimonio che si arricchisce ma in gran parte ancora tutto da scoprire e valorizzare. E&..."*

Data: 27/07/2011

Indietro

Mercoledì 27 Luglio 2011

Chiudi

di MARIO BERGAMINI

Un patrimonio che si arricchisce ma in gran parte ancora tutto da scoprire e valorizzare. E' il tesoretto immobiliare della Provincia e dei 73 comuni reatini che, con i decreti di attuazione del federalismo demaniale, aggiunge 134 beni ai 18mila e 17 complessivi già nella disponibilità degli enti. Molti sono da recuperare, tanti da inserire nell'elenco perché dispersi, altri ancora da reclamare al Demanio in quanto non inseriti nella prima scrematura messa disposizione di Provincia e Comuni. Cespiti che in gran parte, con operazioni economiche che possono coniugare anche interessi pubblici e privati e che prevedono pure consorzi di enti, potrebbero svolgere una funzione pubblica e sociale che oggi non viene coperta. E' un'operazione complessa ma allo stesso tempo interessante quella che la Provincia ha messo in campo con la firma del protocollo d'intesa con l'Ifel (la fondazione per la finanza e l'economia locale) per effettuare un censimento prima e stilare poi progetti di valorizzazione sull'intero patrimonio immobiliare dell'amministrazione provinciale e dei 73 comuni del Reatino. Tre le fasi del progetto. La prima prevede l'acquisizione delle informazioni sull'intero patrimonio immobiliare degli enti che confluiranno in un database informativo. Nella seconda si procederà all'analisi e all'interpretazione dei dati relativi ai beni, con l'obiettivo di predisporre un rapporto contenente proposte di intervento per gruppi di beni, questo anche per aiutare i piccoli Comuni che operando in solitaria non avrebbero le disponibilità finanziarie sufficienti. Nella terza e ultima fase si procederà invece all'attuazione degli interventi decisi dalle varie amministrazioni, tenendo conto dei risultati naturalmente conseguiti nelle fasi precedenti. Ma c'è anche un altro passaggio da non sottovalutare. L'Ifel aiuterà i Comuni a presentare anche le richieste di acquisizione dei beni inseriti nella lista che il Demanio è pronto a trasferire (134 abbiamo detto sopra), ma anche a predisporre gli atti necessari a richiedere l'inclusione di altri beni non inseriti in lista. Palazzo Mauri a Petrella Salto, ad esempio, che non compare nel primo elenco del Demanio, così come il deposito della Protezione civile di Castelnuovo di Farfa e l'immobile dell'ex Croce rossa di Fara Sabina.

«Grazie a questo accordo - spiega l'assessore provinciale al Patrimonio, Enzo Antonacci - si procederà alla valorizzazione dei beni pubblici. Un'opportunità per ampliare le potenzialità di utilizzo di un patrimonio troppo spesso trascurato o inadeguatamente messo a reddito. Tutto questo aiuterà anche quei piccoli Comuni che vedono la loro sopravvivenza messa a rischio dai tagli delle finanziarie statali e regionali e che pur possedendo immobili dalle grandi potenzialità non riescono a sfruttarli. Anzi, spesso per gli enti quel patrimonio si rivela solo un costo difficile da sopportare per l'elevata manutenzione».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Campi scuola per l'ambiente**Nazione, La (Grosseto)***"Campi scuola per l'ambiente"*Data: **28/07/2011**

Indietro

CRONACA GROSSETO pag. 5

Campi scuola per l'ambiente CAMPI scuola per parlare di pianificazione con la Protezione civile. L'iniziativa è stata organizzata nella sede nazionale di Legambiente a Rispescia dove gli esperti del servizio di Protezione civile hanno incontrato i ragazzi e i volontari per una lezione illustrativa. L'obiettivo è stato quello di sensibilizzare i giovani alla tutela ambientale.

Acquazzone, strade come fiumi**Nazione, La (Grosseto)***"Acquazzone, strade come fiumi"*Data: **28/07/2011**

Indietro

CRONACA GROSSETO pag. 5

Acquazzone, strade come fiumi Nella zona sud i soliti sottopassi chiusi e viabilità in tilt. Scantinati e garage allagati IL TEMPORALE estivo ha mandato in tilt gran parte della Maremma. Vigili del fuoco e protezione civile hanno dovuto fare gli straordinari per tutto il giorno e far fronte a una situazione a tratti molto tesa. A finire letteralmente sott'acqua è stata soprattutto la zona sud, dove persino l'Aurelia è stata chiusa per circa un'ora, in direzione nord, a causa dell'esondazione del canale collettore orientale, vicino al bivio di Fonteblanda. La pioggia intensa ha messo a dura prova non solo la statale, ma buona parte della viabilità provinciale, che si conferma il punto debole di tutto il sistema maremmano. Tre gli incidenti stradali a distanza ravvicinata sono stati dovuti alle infiltrazioni che hanno reso scivoloso il manto stradale, con la conseguente perdita di controllo dei mezzi che in tutti i casi sono finiti fuori strada, senza conseguenze gravi per gli automobilisti. Uno proprio sull'Aurelia, vicino all'Uccellina, uno a Ribolla e uno sulla Castiglione. Sommersi i campeggi di Albinia. I TURISTI pronti a godersi la spiaggia sono stati sorpresi dall'acqua e hanno dovuto abbandonare le tende mentre le squadre dei vigili del fuoco hanno lavorato per riportare «a galla» tutto il comprensorio. Numerosi gli interventi anche a Porto Santo Stefano, dove il problema degli allagamenti dei fondi, soprattutto scantinati e garage, si è ripetuto puntualmente. Problemi anche per alcune abitazioni di Manciano, che hanno rischiato di rimanere isolate. Corsi d'acqua fuori controllo non solo nella zona di Fonteblanda, dove hanno interessato la statale, ma anche a Montiano e a Collecchio, dove nel pomeriggio alcune auto che dovevano rientrare in un agriturismo sono rimaste bloccate di fronte a un sottopasso completamente allagato. Alcuni metri di acqua che hanno soavemente quanti si sono dovuti arrendere all'evidenza. METRI D'ACQUA. Allagamenti e piccoli smottamenti anche nella zona interna della provincia. Interventi anche nell'area grossetana, dove soprattutto la viabilità esterna al nucleo urbano è stata messa a dura prova. In supporto del comando provinciale sono arrivati anche i vigili del fuoco del distaccamento di Arcidosso. E la pioggia ha smesso di battere incessantemente soltanto nel tardo pomeriggio. <±

*«Un successo dovuto al contributo di tante realtà diverse del volontariato»***Nazione, La (Pistoia)**

"«Un successo dovuto al contributo di tante realtà diverse del volontariato»"

Data: **28/07/2011**

[Indietro](#)

CRONACA PISTOIA pag. 7

«Un successo dovuto al contributo di tante realtà diverse del volontariato» PORRETTANA FESTA DELLA MISERICORDIA

LA FESTA della Misericordia della Porrettana ha avuto un grande successo di pubblico. «La manifestazione scrive il presidente Paolo Pelagalli , nell'anno europeo del Volontariato, ha sicuramente contribuito ad aumentare la visibilità delle attività e delle associazioni, poiché ha visto la collaborazione, intergenerazionale, di realtà di volontariato anche diverse, favorendo coesione sociale e democrazia. Un grazie quindi alla Protezione Civile della Misericordia di Pistoia, al Gruppo Cinofilo Febo, alla Fratres, all'Aima, al Gruppo Parrocchiale pro Sri Lanka guidato da Suor M. Sandra Matulli, al Complesso Turistico dei Lagoni appartenente all'Arci di Pistoia. Un ringraziamento particolare alla Sezione della Croce Verde di Piteccio che ha testimoniato, con la presenza di una squadra, un'apertura di volontà al bene comune, al valore del servizio inteso come dono, in realtà con radici laiche così come in quelle con radici cristiane. Un ringraziamento doveroso a tutti i volontari della Misericordia della Porrettana che hanno lavorato con dedizione alla progettazione e realizzazione della festa, garantendo nel contempo il regolare svolgimento dei servizi. Sensibilità è stata espressa dalle attività commerciali della zona fino alla città che hanno contribuito alla realizzazione di una lotteria a favore di un progetto di solidarietà e sostegno ad una famiglia, denominato "Dona la speranza" realizzato dal Gruppo Giovanile della Porrettana».

L'OCCHIO del Grande fratello per controllare il livello di innalzamento del...**Nazione, La (Siena)**

"L'OCCHIO del Grande fratello per controllare il livello di innalzamento del..."

Data: **28/07/2011**

[Indietro](#)

POGGIBONSI pag. 11

L'OCCHIO del Grande fratello per controllare il livello di innalzamento del... L'OCCHIO del Grande fratello per controllare il livello di innalzamento dell'Elsa. E per tenere il fiume al riparo da eventuali gesti di malintenzionati. Parte da un gruppo di residenti di vari comuni della vallata, da Poggibonsi a San Gimignano, da Barberino Val d'Elsa a Certaldo, la proposta di utilizzare una webcam in grado di vigilare sul corso d'acqua. Per ora è soltanto un'idea, ma sta già raccogliendo dei consensi. Innanzitutto da parte del destinatario della richiesta avanzata dagli abitanti, ovvero Fabio Mangani, presidente di Prociv Arci, uno degli enti impegnati nella protezione civile. Una webcam sarebbe quindi un'ottima alleata, ad esempio per consentire ai volontari di entrare tempestivamente in azione nel caso di un allarme esondazioni. Riguardo ai costi, viene indicata una somma di circa 3.500 euro. Image: 20110728/foto/194.jpg

CAMPELLO «GIORNATA DELLA PROCIV» CON I COMUNI DELLE TERRE DELL'OLIO**Nazione, La (Umbria)***"CAMPELLO «GIORNATA DELLA PROCIV» CON I COMUNI DELLE TERRE DELL'OLIO"*Data: **28/07/2011**

Indietro

SPOLETO pag. 15

CAMPELLO «GIORNATA DELLA PROCIV» CON I COMUNI DELLE TERRE DELL'OLIO A CAMPELLO un momento speciale in collaborazione con l'«Unione dei comuni Terre dell'Olio e del Sagrantino» è previsto il 6 agosto con la prima edizione della «Giornata della Protezione Civile». Occasione di confronto e dibattito in cui non mancheranno esercitazioni pratiche e simulazioni.

Post-terremoto, la Marini scrive a Franco Gabrielli**Nazione, La (Umbria)***"Post-terremoto, la Marini scrive a Franco Gabrielli"*Data: **28/07/2011**

Indietro

ASSISI / TODI / BASTIA pag. 9

Post-terremoto, la Marini scrive a Franco Gabrielli MARSCIANO LA GOVERNATRICE: SUBITO LA RICOSTRUZIONE'

DISAGI & APPELLI I danni causati dal terremoto dello scorso 15 dicembre 2009; in alto la governatrice Catiuscia Marini

MARSCIANO CONVOCATO dal Comitato terremotati, domani pomeriggio, al Faro' di Castiglion della Valle, alle 17, è fissato un incontro con i parlamentari umbri per sollecitare interventi utili ad accelerare gli stanziamenti per la ricostruzione pesante, per ridare la casa a chi l'ha dovuta lasciare a causa del terremoto dello scorso 15 dicembre 2009, la scossa sussultoria che colpì circa 50 kmq territorio a nord di Marsciano, causando danni per 300 milioni di euro e lasciando senza tetto oltre 500 persone. Cittadini ancora fuori casa, che chiedono di cominciare al più presto i lavori, per rientrarvi quanto prima, impedendo a tempo e intemperie di aggravare ulteriormente i danni. Intanto la presidente della Giunta regionale, Catiuscia Marini, ha inviato una lettera al Capo Dipartimento Protezione Civile, Franco Gabrielli, nella quale definisce «iniqua e ingiusta la norma introdotta nella legge finanziaria che impone alla Regione di provvedere con risorse proprie anche aumentando tasse e accise - agli interventi di ricostruzione a seguito di calamità naturali». Ciò nonostante «la Regione prosegue di fronte al disagio della popolazione colpita», e «a sostegno delle autorità locali, almeno per risolvere le problematiche più urgenti ed assolutamente prioritarie spiega aveva, già con nota del 20 aprile 2011, rielaborato un programma degli interventi prioritari, che ammontava a 101 milioni e 190mila euro con l'obiettivo di limitare per ora l'esposizione finanziaria alle attività più urgenti e consentire il rientro nelle proprie abitazioni alla popolazione colpita». La proposta è realizzare nel prossimo triennio un primo stralcio per complessivi 45 milioni di euro di lavori, che rappresentano la metà dell'intera opera di ricostruzione prioritaria. Intanto, «la Regione chiude la presidente ritiene di potersi assumere una parte degli oneri necessari alla ricostruzione senza però ricorrere all'aumento di aliquote fiscali o dell'imposta regionale. Quindi, nonostante le ulteriori misure restrittive imposte dalla recente manovra statale che incide ancora pesantemente sul comparto regionale, intende concorrere con 15 milioni di euro al finanziamento del programma di interventi prioritari. Ovviamente ci aspettiamo che il Governo faccia la sua parte mettendo a disposizione gli ulteriori altri 30 milioni». Maria Vittoria Grotteschi Image: 20110728/foto/9569.jpg

il terremoto fa ancora paura

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **28/07/2011**

Indietro

- Prima Pagina

Il terremoto fa ancora paura

Nuove crepe a Palazzo Mosti, la chiesa di Pilastrì resta chiusa ai fedeli

La terra è tornata a tremare anche in provincia di Ferrara. Ed è di nuovo paura fra gli abitanti di Pilastrì e Burana, le due località dove, nel cuore della notte, è scattato per la seconda volta l'allarme terremoto e con i sismografi che hanno registrato due scosse sismiche di magnitudo 3. La prima scossa, quella delle 3 e 13, si è percepita chiaramente tanto da svegliare i residenti con grande apprensione. La seconda pochi minuti dopo, questa volta di intensità 2,1 e registrata alle 3 e 23. Molte le crepe che si sono aperte anche a Palazzo Mosti, l'edificio che domenica scorsa aveva eccezionalmente ospitato la comunità per la funzione religiosa, visto che la chiesa parrocchiale di Pilastrì rimane ancora inagibile a causa delle forti scosse della settimana scorsa. A PAGINA 25

Mezza Italia trema: scosse in Sicilia e nel Gargano ma anche in Lombardia e in Veneto

Quotidiano Net -

Quotidiano.net

"Mezza Italia trema: scosse in Sicilia e nel Gargano ma anche in Lombardia e in Veneto"

Data: **27/07/2011**

Indietro

Mezza Italia trema: scosse in Sicilia e nel Gargano ma anche in Lombardia e in Veneto

Nell'isola il sisma ha colpito le province di Messina ed Enna, in pianura padana la zona compresa tra Mantova e Rovigo: nessun danno. Nel pomeriggio scossa di magnitudo 3.5 nel foggiano

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
Sismografo (Ansa)

Roma, 27 luglio 2011 - Due scosse di terremoto si sono registrate nelle prime ore di questa mattina in Sicilia, nelle province di Messina ed Enna, e due nella notte tra le province di Mantova e Rovigo. Non sono stati segnalati danni a persone o cose. Secondo i rilievi dell'Istituto Nazionale di geofisica e vulcanologia, sulla costa siciliana settentrionale il sisma, registrato alle 6.03, e' stato di magnitudo 3.2, mentre nella provincia di Enna, nella zona dei monti Nebrodi, e' stato registrato alle 5.31 con magnitudo 2.7.

PIANURA PADANA - Due le scosse nella Pianura Padana: la prima, di magnitudo 3, alle 3.13 e la seconda pochi minuti dopo, alle 3.23, di magnitudo 2.1, rispettivamente tra Mantova e Rovigo. I comuni più prossimi agli epicentri dei due sismi sono stati quelli mantovani di Borgofranco sul Po, Carbonara di Po, Felonica e Sermide, e quelli rodigini di Bergantino, Calto, Castelmassa, Castelnovo Bariano e Ceneselli. Al momento, non ci sono segnalazioni di danni a persone o cose.

PUGLIA - L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha registrato alle ore 14.13 una scossa sismica di magnitudo 3.5 nella provincia di Foggia. Le località prossime all'epicentro sono i comuni di Cagnano Varano, San Nicandro Garganico e Rodi Garganico. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

Per i danni dell'alluvione forse arrivano stanziamenti per le Marche**Resto del Carlino, Il (Ancona)***"Per i danni dell'alluvione forse arrivano stanziamenti per le Marche"*Data: **28/07/2011**

Indietro

ECONOMIA & FINANZA pag. 26

Per i danni dell'alluvione forse arrivano stanziamenti per le Marche LA CAMERA, all'unanimità, ha approvato la mozione con primo firmatario Vannucci relativa ai danni provocati dall'alluvione nelle Marche. «Il Parlamento è il commento dell'esponente del Pd ha compreso che siamo la prima regione incappata nelle norme post Milleproroghe, ma anche che la questione è nazionale e non tocca solo le Marche». Una mozione che apre la strada alla redazione dell'ordinanza di Protezione civile dove saranno previste somme da destinare alle imprese, alle famiglie che hanno subito danni con l'alluvione, oltre che i rimborsi ai Comuni per i lavori di somma urgenza. Quanti soldi potranno arrivare nelle Marche? Certezze non ce ne sono, né i parlamentari marchigiani si sbilanciano, ma potrebbero essere intorno ai 100milioni di euro. Ma cosa dice la mozione? «Impegna il Governo ad emettere l'ordinanza di Protezione civile che è la condizione più importante; a rivedere la legge e, fatto altrettanto fondamentale, a prevedere la deroga al Patto di stabilità per dare modo ai Comuni che hanno dovuto pagare le imprese nell'immediatezza dell'emergenza, possano farlo. Il nostro obiettivo è arrivare a congelare gli effetti della legge e a una ordinanza di Protezione civile con somme da destinare alle Marche». Il prossimo passaggio? «Domani stesso (oggi, ndr) invieremo la mozione a Berlusconi, Letta e Gabrielli affinché si attivino subito per l'ordinanza. Chiederemo un incontro con Tremonti e la Prestigiacomo per definire le risorse minime necessarie». «Si tratta di una vittoria parziale ha commentato l'on. Favia (IdV) perché il nostro partito in primis si è sempre battuto per ottenere da questo Governo molto di più, ma ritengo di estremo valore l'obiettivo raggiunto. Tuttavia continuerà la nostra battaglia affinché il Governo rifonda i danni patiti pari a 600 milioni di euro». Marisa Colibazzi

Frana fa slittare i programmi**Resto del Carlino, Il (Ancona)***"Frana fa slittare i programmi"*Data: **28/07/2011**

Indietro

SENIGALLIA pag. 16

Frana fa slittare i programmi Consiglio comunale: servono soldi, opere rinviate al 2012

SENIGALLIA UN MINUTO di silenzio in memoria del presidente della Confcommercio, Luciano Conz; del militare italiano ucciso in Afghanistan e delle vittime in Norvegia, prima di aprire i lavori del consiglio comunale. Decisa dai capigruppo l'inversione dell'ordine del giorno, con precedenza alla variazione di bilancio illustrata dall'assessore alle finanze Francesca Michela Paci, giustificata da nuove emergenze come ad esempio la frana in via Fontenuovo in seguito alla alluvione dei mesi scorsi. L'occasione è anche per fare il punto sullo stato di attuazione del programma. «Questo comporta che alcune opere previste nel 2011 dice l'assessore slitteranno nel 2012». Tra gli obiettivi della Giunta, la vendita il prossimo anno della scuola elementare di S. Silvestro. «Per i lavori al lungofiume fa discutere il rinvio lamenta Enrico Rimini (PdL) perché stiamo parlando di una zona di degrado nel centro storico. Per lo stato di attuazione del programma, la realizzazione del 34% degli investimenti significa un fallimento dell'azione di governo». «Che cosa si intende per abbattimento delle barriere architettoniche all'ex Collegio Pio?» chiede Roberto Mancini (Partecipazione). «Perché la strada di collegamento alla scuola di Cesano è stata rinviata al 2012?». «E' necessario che siano salvaguardate alcune priorità dichiara Ilaria Ramazzotti (PD) come ad esempio le spese per gli arredi scolastici e la sicurezza stradale».

<â±

Approvata la mozione dei marchigiani' Chiesti finanziamenti per 100 milioni**Resto del Carlino, Il (Ascoli)***"Approvata la mozione dei marchigiani' Chiesti finanziamenti per 100 milioni"*Data: **28/07/2011**

Indietro

P. S. ELPIDIO E SANT'ELPIDIO A MARE pag. 16

Approvata la mozione dei marchigiani' Chiesti finanziamenti per 100 milioni ALLUVIONE INVIATA AL PREMIER BERLUSCONI PER LA FIRMA DELL'ORDINANZA**PANORAMICA** Gli allagamenti provocati dall'esondazione del fiume Ete Morto

LA CAMERA, unanime, ha approvato la mozione Vannucci relativa ai danni provocati dall'alluvione nelle Marche e sottoscritta da tutti i gruppi parlamentari. «Il Parlamento ha compreso che le Marche sono la prima Regione incappata in queste norme (post decreto Milleproroghe, ndr), ma ha anche compreso che la questione è nazionale e non tocca solo la nostra Regione», il commento dell'onorevole Massimo Vannucci (Pd), primo firmatario della mozione. Una mozione che forte anche dell'unanimità con cui è stata approvata, apre la strada alla redazione dell'ordinanza di Protezione Civile, dove saranno previste somme da destinare alle imprese, alle famiglie che hanno subito danni con l'alluvione oltre che per rimborsare i Comuni per i lavori di somma urgenza che hanno dovuto far fare nell'emergenza. **QUANTI** soldi potranno arrivare nelle Marche? Certezze non ce ne sono, né i parlamentari marchigiani si sbilanciano, ma potrebbero essere intorno ai 100milioni di euro. Ma cosa dice la mozione? «Impegna il Governo ad emettere l'ordinanza di protezione civile che è la condizione più importante spiega Vannucci a rivedere la legge e fatto altrettanto fondamentale, a prevedere la deroga al patto di stabilità per dare modo ai Comuni che hanno dovuto pagare le imprese nell'immediatezza dell'emergenza, possano farlo». «Il nostro obiettivo aggiunge Vannucci è di arrivare a congelare gli effetti della legge e a una ordinanza di Protezione civile con somme da destinare alle Marche». **IL PROSSIMO** passaggio? «Domani stesso (oggi, ndr) invieremo la mozione al presidente Berlusconi, al sottosegretario Gianni Letta, al prefetto Gabrielli affinché si attivino subito per l'ordinanza. Chiederemo un incontro alla presenza del ministro Tremonti e del ministro all'ambiente Prestigiacomo e che si definiscano le risorse minime necessarie». «Sono soddisfatto di questo risultato commenta ancora Vannucci . Abbiamo dovuto modificare il testo rispetto all'originale per avere il consenso di tutti. Ma era indispensabile farlo per ottenere l'applicazione della mozione stessa». Marisa Colibazzi Image: 20110728/foto/937.jpg

«Crollati 200 metri di strada, a Sogliano servono 400mila»»

Resto del Carlino, Il (Cesena)

"«Crollati 200 metri di strada, a Sogliano servono 400mila»»"

Data: **28/07/2011**

Indietro

VALLE DEL RUBICONE pag. 13

«Crollati 200 metri di strada, a Sogliano servono 400mila»» RUBICONE L'ASSESSORE PROVINCIALE MONTESI E 50 SMOTTAMENTI DA SISTEMARE

MAXI PROBLEMA La strada crollata per la frana sulla Provinciale Sogliano-Siepi, si aspettano i fondi per intervenire **DOPO IL CICLONE** neve, nel marzo-aprile scorso il problema frane ha lasciato un segno notevole. E ora iniziano i corposi lavori di sistemazione. I comuni della collina e del crinale appenninico del Rubicone sono stati colpiti a raffica. Una situazione già molto problematica dal punto di vista ambientale, con centinaia di alberi distrutti e poi abbattuti. Con lo scioglimento della neve, iniziarono gli smottamenti di terreno e le frane sono arrivate ovunque. L'assessore provinciale ai lavori pubblici Marino Montesi ha fatto il bilancio della situazione sulle strade provinciali affermando: «Da una stima di due milioni di euro per sistemare oltre 50 frane, per le quali abbiamo avuto interventi economici dalla Regione attraverso la Protezione Civile per un milione di euro e mezzo milione di euro dalla Provincia (contributi sono stati chiesti anche al Cipe e alla Comunità Europea) attualmente abbiamo già effettuato diversi interventi. Abbiamo sistemato i movimenti sulla 117 Musano che da Felloniche porta a Cento e a Roncofreddo e sulla 85 Fondovalle Rubicone dove il terreno aveva invaso la sede stradale. Siamo intervenuti a Bivio Montegelli sulla provinciale 11

Savignano-Sogliano-Savignano di Rigo. Abbiamo terminato i lavori sulla provinciale 9 Cesena-Sogliano, in territorio di Montenovo di Montiano con la frana che aveva in parte distrutto la sede stradale. Altri interventi li abbiamo effettuati nell'area del Savio a Cella di Mercato Saraceno con il lavoro ormai completato. Abbiamo terminato l'intervento a Sarsina sulla provinciale 128 Tezzo dove 120.000 mc di terreno avevano invaso la sede stradale; abbiamo concluso i lavori della frana a Tessello sulla collina cesenate. E' stata riaperta, anche se con un bypass', la provinciale 30 Sogliano Siepi in località Ca' Vacchetti in comune di Sogliano dove erano precipitati 200 metri di strada». L'ASSESSORE parla anche dei prossimi interventi per potere arrivare all'autunno con tutte le 50 frane (inerenti le strade provinciali) sistemate e conclude: «Nei prossimi giorni partiranno altri lavori di bonifica di movimenti franosi a Sogliano sulla provinciale 139 Montepetra che collega il paese a Bivio Montegelli sulla E45, dove abbiamo appena rettificato due tornanti per permettere anche ai camion di transitare lungo questo asse stradale. Abbiamo appena concluso i lavori di bonifica sulla strada provinciale 40 che da Santa Paola di Roncofreddo porta a Badia di Longiano consolidando i due movimenti franosi nei tornanti di Longiano, vicino al cippo di Garibaldi. I due movimenti franosi più corposi sono quelli sulla provinciale 103 Rivarossa-Medrina che collega la provinciale Sogliano con San Giovanni in Galilea: 200 metri di strada franati e le indagini che stiamo facendo confermano la complessità della frana che ha un piano di scorrimento a circa 15 metri di profondità. E oltre a questo c'è un fabbricato a rischio. L'altra frana è quella sulla provinciale Siepi: occorrerà togliere prima del nuovo inverno il bypass e rifare la strada. Lo studio è già stato fatto, servono 400mila euro e per iniziare aspettiamo i fondi». Image: 20110728/foto/2245.jpg

Per le frane il Comune reclama: Pochi i soldi ricevuti'**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"Per le frane il Comune reclama: Pochi i soldi ricevuti"

Data: **28/07/2011**

Indietro

VALLE DEL RUBICONE pag. 13

Per le frane il Comune reclama: Pochi i soldi ricevuti' RONCOFREDDO

FIOCCANO LE PROTESTE per la mancata sistemazione della frana in via Doccia a Roncofreddo. La strada è ugualmente transitabile ma ci sono seri problemi per la circolazione. Ha detto il sindaco Franco Cedioli: «La strada è situata tra diverse vie che stiamo sistemando: Belvedere, Repubblica, Paderno, Madonna del Zotto e Peschiera, i cui lavori sono stati finanziati, appaltati e in fase di intervento. E' chiaro che tutto non si può fare in una volta. La ditta Neri Canzio di Roncofreddo sta attualmente lavorando sulle vie Belvedere e Repubblica e, non appena concluso interverrà anche in via Doccia. La strada, attualmente pur con qualche disagio in quanto sterrata dopo che la frana ha rovinato il manto, è stata comunque percorribile da subito. Purtroppo c'è un problema: attualmente al Comune di Roncofreddo, pur con mille promesse, non è stato ufficialmente comunicato il riconoscimento di finanziamenti a sostegno delle spese sostenute per le numerose frane che hanno colpito il nostro territorio. Come Amministrazione Comunale abbiamo per ora fatto i miracoli». <â±

Previste forti piogge fino a mezzogiorno**Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"Previste forti piogge fino a mezzogiorno"

Data: **28/07/2011**

Indietro

FERMO pag. 5

Previste forti piogge fino a mezzogiorno METEO

E' PREVISTA per oggi un'altra abbondante precipitazione temporalesca. La Protezione civile della regione Marche ha emanato un avviso di condizioni meteo avverse, con validità da ieri alle ore 18 fino alle ore 12 di oggi, inerente precipitazioni sparse a prevalente carattere di rovescio o temporale. Le piogge potranno avere picchi intorno ai 50-60 mm, con fenomeni più intensi previsti nelle zone interne del Fermano, in particolare in quelle settentrionali della regione.

Informazioni ulteriori: <http://protezionecivile.regione.marche.it>

Chiesa inagibile, il parroco: «Dovremo andare a Burana»**Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"Chiesa inagibile, il parroco: «Dovremo andare a Burana»"*

Data: 28/07/2011

Indietro

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 15

Chiesa inagibile, il parroco: «Dovremo andare a Burana» Ancora tre scosse. E la gente è scesa in strada per paura

PILASTRI DON ROBERTO FA LA CONTA DEI DANNI E CHIEDE AIUTO

TERREMOTO Nella chiesa e nella cappella del cimitero l'intonaco cade a terra. Domenica la messa è stata celebrata al Centro anziani

«NON SO da dove partire. Non sono un esperto. Devo mettere insieme i pezzi. Capire quali siano le competenze. Per adesso, se dovesse succedere un funerale, non saprei dove celebrarlo. Non sul sagrato, non nella cappella del cimitero che è malmessa perché cade ovunque l'intonaco. Probabilmente dovremo andare nella chiesa di Burana. La gente va guidata. Devo sapere cosa dobbiamo e cosa possiamo fare, per spiegarlo ai miei parrocchiani». Don Roberto Sibani (nella foto) è tornato martedì sera dalla missione in Brasile a Parauapebas. Ad una settimana dal terremoto che ha reso inagibile al culto la sua chiesa, appena arrivato, si è messo al lavoro. E' preoccupato. «In mano non ho ancora niente dice sono appena tornato. Ringrazio monsignor Marcello Vincenzi per aver seguito i sopralluoghi al mio posto. Per fortuna c'era lui. E' un terremoto che passa ma la chiesa deve essere riaperta. Per noi è un'emergenza». I calcinacci caduti dal soffitto sono ancora un tappeto tra l'altare, il confessionale e la navata. Polvere e sassi ricoprono i libretti chiusi della messa e dei canti. Crepe vistose trafiggono il campanile, ma anche le pareti interne. Ieri, don Roberto era al lavoro per orientarsi, destreggiandosi tra la burocrazia e un po'. «Ho scritto al sindaco dice domani (oggi per chi legge ndr.) andrò in Municipio. Mi metterò in contatto con l'Ufficio dell'arte della Curia, cercherò di sapere quali documenti servono alla Soprintendenza. Voglio comprendere fino a che punto i diversi sopralluoghi hanno verificato le cose. E poi devo documentare tutto». E' un fiume in piena. Un tam tam di telefonate. Lui, che è anche il direttore responsabile della pubblicazione della parrocchia Gente di Fumana' è abituato a documentare con la macchina fotografica i sorrisi della sua gente, le feste di paese, le nascite e i traguardi raggiunti. Questa volta, purtroppo, sta documentando i danni della scossa di terremoto di domenica 17 luglio. «Domenica scorsa la messa è stata celebrata al Centro anziani racconta don Roberto stasera, per l'incontro con i brasiliani andiamo nel Teatro. Ma non si può restare con la chiesa chiusa in eterno. Siamo gli unici ad aver subito dei danni in Provincia di Ferrara». Il 17 luglio si era trattato di due scosse lievi, la prima alle 20,22 di intensità 3,1 sulla scala Richter, la seconda subito dopo, alle 20,30 di magnitudo 4,7 che avevano creato però, seri danni alla chiesa della frazione. Danni sono poi stati rilevati anche allo storico Palazzo Mosti e in una decina di abitazioni. Lunedì, in municipio si è tenuto il primo incontro del Nucleo di valutazione' tra Protezione Civile di Comune, Provincia, Regione. Dovrà decretare la somma dei danni. Ieri, anche se lievemente, la terra ha tremato ancora tre volte, facendosi sentire soprattutto a Burana e Pilastri dove in molti si sono svegliati nella notte: una di magnitudo 3 alle 3,13, una di 2,1 alle 3,23 e, l'ultima, in tarda mattinata alle di magnitudo 2,2. Nessun danno è stato rilevato al momento. Claudia Fortini Image: 20110728/foto/3692.jpg

«Il vento, poi il pavimento ha tremato»**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"«Il vento, poi il pavimento ha tremato»"

Data: **28/07/2011**

Indietro

ROVIGO pag. 4

«Il vento, poi il pavimento ha tremato» Un'altra scossa di terremoto in alto Polesine. E Castelmassa vive ore d'ansia UN SOFFIO di vento, i cani che abbaiano e la terra trema un'altra volta. Due, per la precisione, che vanno ad aggiungersi alle altre tre avvertite dieci giorni fa. Ieri notte due scosse di terremoto (di magnitudo 3 e 2,1) sono state registrate tra Mantova e Rovigo, rispettivamente alle 3.13 e alle 3.23. I comuni più prossimi agli epicentri dei due sismi sono stati quelli rodigini di Bergantino, Calto, Castelmassa, Castelnovo Bariano e Ceneselli e quelli mantovani di Borgofranco sul Po, Carbonara di Po, Felonica e Sermide. Una paura che nessuno, in alto Polesine, pensava avrebbe mai avuto nella sua vita, a casa sua, ma con cui in questo mese ha dovuto fare i conti ormai per cinque volte. Per fortuna, ieri notte quasi tutti dormivano e, mentre i sismografi registravano altri due boati di assestamento, non si sono accorti di nulla. Nulla in confronto alle prime due scosse di domenica 17 e lunedì 18 luglio scorsi che, giunte in pieno giorno, avevano creato scompiglio, costringendo le persone a precipitarsi fuori di casa, dove spesso sono rimaste per qualche ora, incapaci per la paura di tornare tra quattro mura. Qualcuno però ha sentito tutto anche stavolta: gli animali. Ne sa qualcosa Roberta che nella sua casa di via Cesare Battisti non avrebbe avvertito nulla se la sua cagnolina non l'avesse svegliata nel cuore della notte. Qualche secondo prima del primo botto. «Si è trattato di due piccole scosse, una di seguito all'altra a distanza di dieci minuti ma, a differenza dell'altra volta, sono durate poco racconta la donna, che vive con il marito Luciano e la figlia Erika in una casa a due piani quello che è più strano, è che si tratta sempre di scosse sussultorie, non ondulatorie. La sensazione è quella di una bomba che scoppia sotto il pavimento e lo fa tremare, ma i lampadari sono quasi fermi, poi si sente un gran boato ed è quello che fa più paura». LA STESSA SENSAZIONE provata anche al di là del Po, dove un gruppo di amici in un bar di Sermide, dove la chiesa è stata chiusa ai fedeli perchè si è registrato il crollo di alcuni calcinacci e l'apertura di alcune crepe, il giorno dopo le prime due scosse, raccontava: «Lo abbiamo sentito forte, poi tanta paura, le persone urlavano e alcuni sono scappati in strada». «Che brutta sensazione aveva ammesso quella domenica Sandra, che l'esperienza del terremoto l'ha vissuta nel giardino mentre annaffiava le piante e mentre sentiva le urla dei vicini e vedeva cani e gatti scappare di qua e di là, chiamava il marito, che dal loro appartamento, al secondo piano di via Duner, però non riusciva a scendere ho pensato subito a L'Aquila e al Giappone e alla tragedia che quella gente ha vissuto». Come tanti anziani hanno confermato a caldo, è vero che: «Abbiamo sempre avuto paura dell'acqua del Po, non della terra». La ribellione della natura che può coglierti quando meno te l'aspetti. «Io in quel momento stavo lavorando in pizzeria aveva raccontato Paolo De Stefani, la mattina dopo le prime due scosse, prima ancora che se ne avvertisse un'altra, nel pomeriggio di lunedì 18 luglio mentre giravo le pizze nel forno a legna, ho sentito come un rombo', fortunatamente non c'è stato alcun problema». Milena Furini

Terremoto Campagna anti panico

Il Tempo - Lazio nord -

Tempo Online, Il

"Terremoto Campagna anti panico"

Data: **28/07/2011**

Indietro

28/07/2011, 05:30

Notizie - Lazio nord

Cer di Rieti

Terremoto Campagna anti panico

RIETI «Persona avvisata mezza salvata».

Home Lazio nord prec succ

Contenuti correlati Terremoti, ecco la mappa Atlantis in orbita per l'ultima missione di uno Shuttle nello spazio Carobenzina, prezzi ancora in aumento Ciocchetti rassicura «Il Piano casa garantisce 21 mila posti di lavoro» Il 25 luglio Valerio Gallitto si è laureato in Giurisprudenza alla Luiss con la tesi «Concorrenza, competitività e disciplina antitrust nel settore agroalimentare: il caso Barilla» relatore il prof. Il Cav deve lasciare palazzo Chigi? Serve piuttosto un passo in avanti

Un vecchio adagio preso in prestito dal Centro studi Cesiss con l'associazione di Protezione Civile Cer di Rieti per lanciare una campagna «anti terrore» e di conoscenza in caso di eventi sismici. Si tratta di un'indagine che va a coinvolgere un campione di 1.000 cittadini tra i 18 ed i 65 anni, residenti nei comuni a più alto rischio sismico della provincia reatina. Il panico da terremoto risulta una criticità quanto mai attuale e l'esempio è stato recentemente la paura che si è diffusa per una forte scossa di terremoto che ha interessato il territorio nord-orientale della provincia. «Il presupposto da cui partiamo - spiega Crescenzo Bastioni (Cer) - è la verifica dell'attuale livello di conoscenza dei cittadini sui rischi nel territorio in cui vivono e sulla percezione che hanno di quali siano i comportamenti più sicuri da adottare. Dall'indagine ci aspettiamo risposte riguardo al grado di informazione sui temi di protezione civile». Ema.Far.

Scossa sismica Torna la paura in Basso Molise

Il Tempo - Molise -

Tempo Online, Il

"Scossa sismica Torna la paura in Basso Molise"

Data: **28/07/2011**

[Indietro](#)

28/07/2011, 05:30

Notizie - Molise

Gente in strada

Scossa sismica Torna la paura in Basso Molise

È stato avvertito anche sulla costa molisana il terremoto di magnitudo 3.5 verificatosi nel primo pomeriggio di ieri a Sannicandro Garganico.

[Home Molise](#)

Contenuti correlati [Torna il terrore a Mumbai: tre bombe in centro, decine di morti](#) [Torna Dallas in TV, J.R. ancora più cattivo](#) [Si terrà domani alle ore 10.30, presso l'Hotel San Giorgio di Campobasso, la conferenza di presentazione dell'associazione datoriale «Confmolise», confederazione indipendente degli operatori economici della Regione.](#) [Il rischio Usa fa paura](#) [Illuminazione a basso costo](#) [Pronto il piano](#) [Accolto il ricorso Postina torna al lavoro](#)

Nei centri del litorale vicini al confine con la Puglia come Campomarino e Portocannone la scossa è stata sentita chiaramente. Il sisma, secondo l'Istituto nazionale di Geofisica italiano, è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale nel distretto sismico «Promontorio del Gargano». Nel centro pugliese le scosse telluriche sono state avvertite e si è creato anche un certo panico tra diverse famiglie. In Basso Molise è stato sentito in alcuni centri mentre a Termoli solo da alcuni. In zona non si sono registrati danni a cose o persone. I Vigili del Fuoco, la Protezione civile, in ogni caso, era già allertati e pronti ad intervenire. A.S.<â±

Allarme inquinamento per il lago

Il Tempo - Lazio nord -

Tempo Online, Il

"Allarme inquinamento per il lago"

Data: **28/07/2011**

[Indietro](#)

28/07/2011, 05:30

Notizie - Lazio nord

L'associazione chiede interventi di tutela che limitino gli abusi delle barche a motore e favoriscano turismo a basso impatto

Allarme inquinamento per il lago

Bolsena Secondo i dati di Legambiente è tra i sei nelle condizioni peggiori

Wanda Cherubini VITERBO Il lago di Bolsena è il sesto dei laghi italiani più inquinati.

[Home](#) [Lazio nord](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati Allarme ambientale La città trema Laghi del lazio in buona salute. Inquinato solo Bolsena Elisabetta Giovanforte RONCIGLIONE Questa sera al lago di Vico Terrazza Martini Ristorante Fiorò, la finale regionale di Miss Intimo 2011 anticiperà il gran cabaret di Mario Zamma (nella foto), stella del Bagaglino e da anni stimato imitatore dei politic «Il lago è una grande risorsa» L'inquinamento compromette la Riserva Rifiuti e sporcizia Obiettivo Comune lancia l'allarme

Il dato emerge dal monitoraggio effettuato dalla Goletta dei Laghi di Legambiente sulla salute dei maggiori laghi italiani. Bolsena è preceduto solo da Lugano, Iseo, Maggiore, Garda e Como. Il quadro che emerge dall'indagine è alquanto preoccupante, visto che ben l'80% dei laghi italiani risulta inquinato a causa della presenza di batteri fecali. Nei sei laghi maggiormente inquinati, tra cui, appunto, anche Bolsena, sono 41 i punti critici che Goletta dei Laghi ha individuato. Per quanto riguarda il bacino viterbese, le condizioni peggiori si registrano a Bolsena presso la foce del Fosso del cimitero, in località La Grata, la foce del Fosso delle Cannelle a Gradoli ed, infine, il punto più inquinato, la foce del torrente in prossimità del parco giochi sul lungolago di Montefiascone. Gli esami condotti da Legambiente sono andati ad analizzare in particolare il grado di inquinamento batteriologico causato dalla presenza di scarichi, aggravato da impianti di depurazione non adeguati alle dimensioni ed alla caratteristiche dei bacini. Goletta dei Laghi ha prelevato dalle acque lacustri analizzate dei campioni che sono stati poi sottoposti ad accurate analisi di laboratorio. È stata così studiata la presenza di enterococchi intestinali, escherichia coli e di inquinanti chimico-fisici. Una maglia nera, quindi, quella che Legambiente ha dato al lago di Bolsena, che di certo non fa piacere al territorio della Toscana. «Il Lago di Bolsena custodisce un immenso patrimonio ambientale che va conservato - ha affermato Pieranna Falasca, coordinatrice provinciale di Legambiente di Viterbo - puntando su un turismo a basso impatto, prevenendo l'abuso delle barche a motore, proteggendo la vegetazione ripariale e garantendo la continuità dei rilasci idrici per tutelare il Marta ed i torrenti locali». Il presidente nazionale di Legambiente, Vittorio Cogliati Dezza, ha tenuto, infine, a precisare che in queste settimane di monitoraggio Legambiente non ha voluto solo focalizzare l'attenzione sulla cattiva depurazione, ma anche sull'eccessivo consumo di suolo, sulla difficoltà di accesso alle spiagge, sulle captazioni eccessive e sul rischio idrogeologico. Elementi questi fondamentali per il corretto equilibrio di tutti i laghi.

kermesse del volontariato domani nelle piazze

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **28/07/2011**

[Indietro](#)

PROTEZIONE CIVILE

Kermesse del volontariato domani nelle piazze

PRATO. La comunità Europea ha proclamato il 2011 “Anno europeo del volontariato” e in quest'occasione il Comune di Prato, insieme al tavolo delle associazioni afferenti al sistema nazionale di Protezione civile organizza per domani in piazza del Comune e in piazza San Francesco, la giornata di presentazione del volontariato alla cittadinanza. Cosa accadrà lo spiega Sergio Brachi, responsabile della Protezione civile. «Saranno allestite le strutture in piazza del Comune da parte di tutte le associazioni del volontariato che operano in Protezione civile e dal pomeriggio inizierà la vera e propria manifestazione che permetterà alle associazioni di presentare il proprio operato alla cittadinanza. La sera ci sarà una cena, aperta a tutti, preparata con una cucina da campo. Seguirà, sempre in piazza del Comune, un coro gospel, mentre in piazza San Francesco saranno concentrati mezzi e attrezzature specifiche per la protezione civile della varie associazioni».

si aggiorna il piano d'emergenza del lago

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **28/07/2011**

Indietro

Nei comuni di S. Luce, Castellina e Rosignano

Si aggiorna il piano d'emergenza del lago

SANTA LUCE. Sono cominciate le procedure di aggiornamento del Piano di emergenza esterno di protezione civile relativo al lago di Santa Luce (quello attuale risale al 2005).

A tale scopo le province di Livorno e Pisa, il Centro intercomunale Colline Marittime e Bassa Valdicecina ed i Comuni di Castellina Marittima, Rosignano e Santa Luce hanno avviato un tavolo di lavoro congiunto e coordinato. Per i bacini artificiali delle dimensioni di quello di Santa Luce è infatti prevista dalle norme vigenti la redazione di un piano di emergenza esterno di protezione civile, che comprende una serie di procedure e attivazioni che coinvolgono soggetti statali, locali e singoli cittadini, al fine di minimizzare i danni e ridurre al minimo i disagi della popolazione.

Per mantenere la propria efficacia i piani devono essere aggiornati periodicamente, subendo il territorio progressive modificazioni sia da parte dell'uomo che da parte degli elementi naturali. I Comuni effettueranno un censimento della popolazione e delle aziende agricole, artigianali e produttive potenzialmente a rischio.

Le modalità di raccolta dei dati variano da Comune a Comune: nel territorio di Santa Luce questo avverrà mediante un questionario compilato porta a porta dal personale del Comune; a Castellina mediante un questionario compilato porta a porta dai volontari della locale Pubblica assistenza; a Rosignano, in particolare per la frazione di Vada, mediante l'invio presso il domicilio degli interessati del questionario da riconsegnare utilizzando varie modalità (riportate sul questionario stesso)

Tutto il personale addetto alla rilevazione dei dati sarà dotato di cartellino di riconoscimento.

acqua e detriti, chiusa l'aurelia - gabriele baldanzi

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **28/07/2011**

Indietro

GIOVEDÌ, 28 LUGLIO 2011

- *Grosseto*

Acqua e detriti, chiusa l'Aurelia

Statale paralizzata per l'esondazione di un canale collettore

GABRIELE BALDANZI

GROSSETO. Ieri mattina, vicino al bivio di Fonteblanda-San Donato, un'ampia striscia d'asfalto dell'Aurelia è stata ricoperta di acqua e detriti per l'esondazione del canale collettore orientale di Acque Alte.

Sulla principale arteria di collegamento con Roma il traffico ha subito rallentamenti. La corsia in direzione sud-nord è stata chiusa per ore; il traffico deviato - a doppio senso di circolazione - nella carreggiata opposta. Si sono create file e disagi sotto un'autentica tempesta. Qui anche la rete viaria di competenza provinciale è stata oggetto di allagamenti e piccoli smottamenti. Sì, perché l'allerta meteo emessa martedì sera dal centro funzionale di monitoraggio meteo-idrologico della Regione stavolta è stata puntuale. Previsioni avverate. Da ieri mattina fino alla notte appena trascorsa la Maremma è stata sommersa da una quantità d'acqua con pochi precedenti. Numeri impressionanti quelli registrati ai pluviometri di San Donato (in poche ore 118 mm di cumulo), di Usi (115), di Rispescia (112), Poggio Perotto e Ponte Tura (100), con stime del tempo di ritorno superiori a 50 anni. Basti pensare che a Grosseto la media delle precipitazioni nel mese di luglio, nel trentennio di riferimento 1961-1990, è di 17 millimetri. Ieri, in 6 ore, sono stati misurati 59 millimetri. A partire dalle frazioni a sud di Grosseto fino ad Albinia gli allagamenti sono stati molteplici, quasi sempre a opera del cosiddetto reticolo idraulico, per fenomeni di rigurgito del sistema di smaltimento delle acque. Allagamenti e danni anche ad alcuni locali seminterrati. Una sessantina di millimetri sono caduti a Grosseto tra le 8 e le 15 di ieri con le strade - nei soliti punti critici - trasformate in torrenti, allagamenti ai sottopassi ferroviari, disagi alle rotonde. Alle 18 la situazione era praticamente tornata alla normalità quasi ovunque. «In città - spiegano gli esperti del Lamma - la pioggia è scesa con continuità, senza scrosci, mentre a partire da Rispescia, Collecchio, Montiano, verso sud, le precipitazioni hanno avuto carattere di nubifragio». La Protezione civile è stata costantemente impegnata nel monitoraggio delle strade, del fiume Ombrone e dei corsi d'acqua minori, che - nel bacino Osa-Albegna - hanno superato i livelli di guardia. Un paio di interventi dei vigili del fuoco anche nell'abitato di Castiglione della Pescaia.